

Il Sole 24 Ore Confessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

fondoprofessioni

Formazione, in arrivo altri 700mila euro

Un ulteriore stanziamento di 700mila euro a valere sul 2024 è stato annunciato dal presidente di **Fondoprofessioni**, Marco Natali grazie alle maggior entrate registrate dall'ente. «Stiamo valutando come allocare queste risorse aggiuntive, integrando la nostra pianificazione di avvisi e sportelli di presentazione dei piani formativi». Lo stanziamento dovrebbe concretizzarsi con la pubblicazione di un ulteriore avviso nei prossimi mesi.

Intanto diverse sono le linee di finanziamento ancora aperte per la formazione dei dipendenti degli studi professionali. È ancora possibile la presentazione delle richieste di contributo attraverso il meccanismo dei voucher per la formazione a catalogo (avviso 02/24). In questo caso le risorse sono assegnate in ordine cronologico di presentazione delle domande, fino a esaurimento del budget. Mentre Intanto diverse sono le linee di finanziamento ancora aperte per la formazione dei dipendenti degli studi professionali. È ancora possibile la presentazione delle richieste di contributo attraverso il meccanismo dei voucher per la formazione a catalogo (avviso 02/24). In questo caso le risorse sono assegnate in ordine cronologico di presentazione delle domande, fino a esaurimento del budget. Mentre c'è tempo fino al 21 giugno per presentare i piani formativi sul secondo sportello dell'avviso 04/24, che finanzia la realizzazione di corsi individuali e per piccoli gruppi di colleghi, con una dotazione di oltre 400 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Giornale di Brescia Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Welfare Index Pmi a Fedabo, Farco e Omb Saleri

Riconoscimento Le prime due società hanno anche ricevuto una menzione speciale da Generali Italia

BRESCIA. Sono tre le bresciane premiate al Welfare Index Pmi 2024 tenutosi giovedì a Roma, due delle quali con la menzione speciale. Si tratta di Fedabo, Farco Group e Omb Saleri, con le prime due che hanno incassato rispettivamente la menzione speciale «Inclusione sociale e welfare di comunità» e «Salute e Benessere». Il rapporto Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia con il sostegno delle principali confederazioni (Confindustria, Confagricoltura, Confindustria, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio), premia le Pmi impegnate nella promozione del welfare aziendale e quest'anno ha visto il coinvolgimento di circa 7mila imprese con oltre 6 dipendenti: quelle risultate Welfare Champion sono state in totale 142 (erano 22 nel 2017), delle quali appunto ben tre provenienti dal nostro territorio provinciale. Sottola lente. Una bella soddisfazione, a maggior ragione alla luce anche delle due menzioni speciali. «Investire sulle persone, come sulla comunità e sul territorio portar risultati tangibili - commenta la Ceo di Fedabo, Katia Abondio -. Le persone in Fedabo sono il cuore e autentico punto di forza dell'azienda e quindi vogliamo che stiano bene, vengano con passione in ufficio. Siamo convinti che chi è sereno sia anche più produttivo e motivato. Da tempo quindi abbiamo messo in atto interventi attivi di well-being per la promozione del benessere dei nostri collaboratori attraverso piccole e grandi attenzioni che hanno l'obiettivo di creare un ambiente positivo e stimolante». Fedabo, azienda che si occupa di consulenza campo energetico e sostenibilità, ha del resto da tempo intrapreso il percorso per trasformarsi in azienda rigenerativa, tanto che nel 2020 ha avviato l'iter per diventare BCorp e successivamente Società Benefit. Oggi incassa la menzione grazie alle molte azioni messe in campo per i dipendenti, dai contributi per il caro bollette alla flessibilità di orari sino alla stireria aziendale. Non da meno l'impegno di Farco Group, che invece si è distinta soprattutto per attività quali check up medici e screening di prevenzione oncologica (mammella e melanoma), corsi di ginnastica posturale, body tonic, pilates presso la sede aziendale, convezioni per sedute fisioterapiche, assistenza sanitaria integrativa. Negli ultimi tempi, peraltro, il progetto welfare di Farco è stato arricchito anche con iniziative culturali, volte a favorire il confronto e l'incontro fra colleghi e la promozione di cultura generale: il progetto «100 minuti di cultura» prevede, ad esempio, incontri periodici relativi a temi di attualità cui partecipano esperti di settore, nonché pass culturali (ingressi per mostre e d eventi del territorio). «Provo orgoglio per come abbiamo accolto la sfida del welfare aziendale: un lavoro condotto da un team meraviglioso con a cuore il benessere delle nostre persone, che sono il motore della nostra azienda», commenta l'a.d. di Farco Group, Lorenzo Zini. Tra le 142 Champion del Welfare Index Pmi, spicca anche la Omb Saleri, società benefit specializzata nella produzione di valvole di gestione del gas, già nota per il suo impegno sul fronte del welfare aziendale e per la partecipazione, insieme



Giornale di Brescia Confessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

ad altre realtà virtuose, a Comunità Pratica. // A.D.

Gli oscar del welfare Premiate 4 realtà forlivesi Esulta il terzo settore

Sono il Consorzio di Solidarietà sociale, l'azienda Cepi e le cooperative Paolo Babini e L'Accoglienza. Valutate da Generali e associazioni di categoria

Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi 2024 che si è tenuto giovedì a Roma. Hanno ritirato il prestigioso premio il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socie del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio (nella foto, i rappresentanti forlivesi con il riconoscimento).

Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese (triplicate rispetto alla prima edizione), di cui 150 in totale le piccole medie imprese che hanno ottenuto il rating più alto. Il premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle «imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa». La valutazione è promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni. Per il Consorzio, la Paolo Babini e Cepi si tratta di una conferma: il bis dopo il successo nel 2023. erano state premiate anche nella precedente edizione. Il sistema consortile di Forlì è l'unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Un premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante.



Abruzzo News

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Carlo Masci in Portogallo all'Intelligent Cities Challenge

Il sindaco rieletto sarà il 18 e 19 giugno a Porto per partecipare al meeting dell'ICC dove parlerà dell'esempio "Pescara" per i Local Green Deal PESCARA - Il Sindaco di Pescara, Carlo Masci parteciperà, nei prossimi giorni, alla "ICC Conference and Mayors - Business Forum", a Porto (Portogallo). Il meeting dell'Intelligent Cities Challenge (ICC), si terrà il 18 e 19 giugno e Masci porterà a questo appuntamento l'esempio del Comune Pescara, che ha firmato i primi quattro Local Green Deals, vale a dire accordi a livello locale per accelerare le azioni di sostenibilità in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il traguardo da raggiungere è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, per arrivare a zero entro il 2050. I Local Green Deal sottoscritti a Pescara vedono protagonisti, e quindi impegnati attivamente, Confindustria Medio Adriatico, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, APRIOH (Confprofessioni) e Pescara Energia Spa. La firma di questi accordi è stata riconosciuta dall'ICC sottolineando che "con questo passo significativo, la città di Pescara è la prima core-city in Europa della ICC (tra le 69 esistenti) a firmare ufficialmente i Local green deals. "Il sindaco Masci", questo il riconoscimento pubblico arrivato dall'Icc, ha consentito a Pescara di diventare un "modello all'interno del programma ICC". Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. I Local Green Deal stabiliscono impegni di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo.



Il sindaco rieletto sarà il 18 e 19 giugno a Porto per partecipare al meeting dell'ICC dove parlerà dell'esempio "Pescara" per i Local Green Deal PESCARA - Il Sindaco di Pescara, Carlo Masci parteciperà, nei prossimi giorni, alla "ICC Conference and Mayors - Business Forum", a Porto (Portogallo). Il meeting dell'Intelligent Cities Challenge (ICC), si terrà il 18 e 19 giugno e Masci porterà a questo appuntamento l'esempio del Comune Pescara, che ha firmato i primi quattro Local Green Deals, vale a dire accordi a livello locale per accelerare le azioni di sostenibilità in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il traguardo da raggiungere è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, per arrivare a zero entro il 2050. I Local Green Deal sottoscritti a Pescara vedono protagonisti, e quindi impegnati attivamente, Confindustria Medio Adriatico, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, APRIOH (Confprofessioni) e Pescara Energia Spa. La firma di questi accordi è stata riconosciuta dall'ICC sottolineando che "con questo passo significativo, la città di Pescara è la prima core-city in Europa della ICC (tra le 69 esistenti) a firmare ufficialmente i Local green deals. "Il sindaco Masci", questo il riconoscimento pubblico arrivato dall'Icc, ha consentito a Pescara di diventare un "modello all'interno del programma ICC". Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. I Local Green Deal stabiliscono impegni di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con

Il Gruppo SGR è Welfare Champion 2024, individuato tra 142 imprese italiane

Ha ritirato il premio Matteo Monetti, responsabile HR del Gruppo SGR. Il Gruppo SGR s'è aggiudicato il prestigioso riconoscimento di Welfare Champion nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. La premiazione, preceduta dalla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024, si è tenuta a Roma alla presenza dell' On. Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. "Riconoscimenti così prestigiosi - il commento di Micaela Dionigi, Presidente del Gruppo SGR - rappresentano, al di là del giusto orgoglio, il segno tangibile di un lavoro svolto in azienda insieme a tutti i dipendenti, la vera risorsa vitale di ogni impresa. Ascoltare i loro bisogni, prevenirli talvolta, genera legami umani solidi e alimenta una sensibilità che arricchisce il tempo del lavoro". Gruppo Società Gas Rimini Spa ha ottenuto il riconoscimento per il sesto anno consecutivo, rientrando in una elite di 142 imprese fra le 7.000 partecipanti. Ha ritirato il premio Matteo Monetti, Responsabile HR del Gruppo SGR. Il riconoscimento analizza dieci ambiti aziendali fra i candidati, ovvero le politiche aziendali messe in atto per ascoltare e intervenire a tutela dei propri lavoratori a proposito di tempi, salute sostegno economico, diritti, diversità, inclusione ecc. Dai dati del Welfare Index 2024 emerge che il 75% delle PMI ha un livello almeno medio di welfare aziendale e che rappresenta un riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie. Conciliazione vita lavoro e sostegno economico le aree più in crescita. Il fatturato aumenta con il livello di welfare: sono in crescita il 28,8% delle imprese a livello di welfare iniziale e il 46,5% di quelle a livello molto alto. L'evento è stato promosso da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio.



Ha ritirato il premio Matteo Monetti, responsabile HR del Gruppo SGR. Il Gruppo SGR s'è aggiudicato il prestigioso riconoscimento di Welfare Champion nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. La premiazione, preceduta dalla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024, si è tenuta a Roma alla presenza dell' On. Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. "Riconoscimenti così prestigiosi - il commento di Micaela Dionigi, Presidente del Gruppo SGR - rappresentano, al di là del giusto orgoglio, il segno tangibile di un lavoro svolto in azienda insieme a tutti i dipendenti, la vera risorsa vitale di ogni impresa. Ascoltare i loro bisogni, prevenirli talvolta, genera legami umani solidi e alimenta una sensibilità che arricchisce il tempo del lavoro". Gruppo Società Gas Rimini Spa ha ottenuto il riconoscimento per il sesto anno consecutivo, rientrando in una elite di 142 imprese fra le 7.000 partecipanti. Ha ritirato il premio Matteo Monetti, Responsabile HR del Gruppo SGR. Il riconoscimento analizza dieci ambiti aziendali fra i candidati, ovvero le politiche aziendali messe in atto per ascoltare e intervenire a tutela dei propri lavoratori a proposito di tempi, salute sostegno economico, diritti, diversità, inclusione ecc. Dai dati del Welfare Index 2024 emerge che il 75% delle PMI ha un livello almeno medio di welfare aziendale e che rappresenta un riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie. Conciliazione vita lavoro e sostegno economico le aree più in crescita. Il fatturato aumenta con il livello di welfare: sono in crescita il 28,8% delle imprese a livello di welfare iniziale e il 46,5% di quelle a livello molto alto. L'evento è stato promosso da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio.

Rassegna Stampa assicurativa 17 giugno 2024

Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali logoitalia oggi7 Bce, superbonus e truffe fanno lievitare gli esposti dei clienti nei confronti delle banche. Lo scorso anno il numero di segnalazioni ricevute dalla Banca d'Italia è salito del 21% rispetto al 2022 arrivando a toccare quota 11.200, un valore superiore del 36% rispetto alla media del quinquennio pre-pandemico. È quanto emerso dall'analisi annuale realizzata dagli analisti di Via Nazionale secondo cui l'aumento delle segnalazioni è dovuto, in particolare, ai problemi connessi con la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile, a seguito della galoppata del costo del denaro in Europa, messo in atto dalla Banca centrale europea. Questa tipologia di esposti sembra essere triplicata in appena dodici mesi. Ma non si tratta dell'unica nota dolente del rapporto tra intermediari finanziari e clienti. Un'altra componente importante segnalata dalla Banca d'Italia è relativa al blocco dell'operatività su rapporti di conto corrente a seguito di vicende successorie e a pignoramenti. Fattore direttamente collegato a un peggioramento delle condizioni economiche del Paese. Le frodi? Le imprese hanno imparato che è meglio prevenirle che doverne affrontare ex post i danni. Oltre nove società su dieci, infatti, dichiarano di non limitarsi più, come in passato, a una gestione a posteriori: e così una su due (51%) ha avviato iniziative ad hoc o programmi antifrode (40%). Tra le armi più utilizzate, nella quasi totalità dei casi è stato adottato un Codice etico e/o di condotta (99%) e il Modello 231 (99%). Sono i tratti principali che contraddistinguono le strategie aziendali contro le cosiddette frodi occupazionali (occupational fraud), cioè quelle portate a termine da componenti interni a un'organizzazione per trarre vantaggio dall'uso illecito o improprio di mezzi e risorse aziendali. Le regole su "diritto" e "misura" della pensione non fanno distinzione tra chi versa i contributi alla gestione separata e chi li versa alla gestione dei dipendenti oppure alla gestione dei lavoratori autonomi (per esempio, gli artigiani e i commercianti). Dunque, l'epoca di pensionamento (il "quando si matura la pensione") è sostanzialmente identico, contemplando le tradizionali possibilità di: pensione di vecchiaia (pensionamento ordinario a 67 anni) e di pensione anticipata (ex pensione di anzianità, con circa 42 anni di contributi a qualunque età). Idem per quanto riguarda l'importo della pensione: dipenderà dalla quantità di contributi versati durante la vita lavorativa (c.d. montante contributivo), trasformati in pensione applicando gli stessi coefficienti validi per i dipendenti e per gli autonomi. La prevenzione della responsabilità 231 delle imprese passa attraverso lo stretto monitoraggio delle aree aziendali che gestiscono gli strumenti finanziari, l'allestimento di un efficace sistema di "whistleblowing" per la segnalazione dei reati, la predisposizione di un apparato sanzionatorio che disincentivi economicamente condotte illecite da parte di lavoratori retribuiti sulla base di performance aziendali. Le indicazioni

Assinews.it
Rassegna Stampa assicurativa 17 giugno 2024
06/17/2024 05:17

Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali logoitalia oggi7 Bce, superbonus e truffe fanno lievitare gli esposti dei clienti nei confronti delle banche. Lo scorso anno il numero di segnalazioni ricevute dalla Banca d'Italia è salito del 21% rispetto al 2022 arrivando a toccare quota 11.200, un valore superiore del 36% rispetto alla media del quinquennio pre-pandemico. È quanto emerso dall'analisi annuale realizzata dagli analisti di Via Nazionale secondo cui l'aumento delle segnalazioni è dovuto, in particolare, ai problemi connessi con la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile, a seguito della galoppata del costo del denaro in Europa, messo in atto dalla Banca centrale europea. Questa tipologia di esposti sembra essere triplicata in appena dodici mesi. Ma non si tratta dell'unica nota dolente del rapporto tra intermediari finanziari e clienti. Un'altra componente importante segnalata dalla Banca d'Italia è relativa al blocco dell'operatività su rapporti di conto corrente a seguito di vicende successorie e a pignoramenti. Fattore direttamente collegato a un peggioramento delle condizioni economiche del Paese. Le frodi? Le imprese hanno imparato che è meglio prevenirle che doverne affrontare ex post i danni. Oltre nove società su dieci, infatti, dichiarano di non limitarsi più, come in passato, a una gestione a posteriori: e così una su due (51%) ha avviato iniziative ad hoc o programmi antifrode (40%). Tra le armi più utilizzate, nella quasi totalità dei casi è stato adottato un Codice etico e/o di condotta (99%) e il Modello 231 (99%). Sono i tratti principali che contraddistinguono le strategie aziendali contro le cosiddette frodi occupazionali (occupational fraud), cioè quelle portate a termine da componenti interni a un'organizzazione per trarre vantaggio dall'uso illecito o improprio di mezzi e risorse aziendali. Le regole su "diritto" e "misura" della pensione non fanno distinzione tra chi versa i contributi alla gestione separata e chi li versa alla gestione dei dipendenti oppure alla gestione dei lavoratori autonomi (per esempio, gli artigiani e i commercianti). Dunque, l'epoca di pensionamento (il "quando si matura la pensione") è sostanzialmente identico, contemplando le tradizionali possibilità di: pensione di vecchiaia (pensionamento ordinario a 67 anni) e di pensione anticipata (ex pensione di anzianità, con circa 42 anni di contributi a qualunque età). Idem per quanto riguarda l'importo della pensione: dipenderà dalla quantità di contributi versati durante la vita lavorativa (c.d. montante contributivo), trasformati in pensione applicando gli stessi coefficienti validi per i dipendenti e per gli autonomi. La prevenzione della responsabilità 231 delle imprese passa attraverso lo stretto monitoraggio delle aree aziendali che gestiscono gli strumenti finanziari, l'allestimento di un efficace sistema di "whistleblowing" per la segnalazione dei reati, la predisposizione di un apparato sanzionatorio che disincentivi economicamente condotte illecite da parte di lavoratori retribuiti sulla base di performance aziendali. Le indicazioni arrivano dalla sentenza del Tribunale di Milano 22 aprile 2024 n. 1070, pronuncia che

arrivano dalla sentenza del Tribunale di Milano 22 aprile 2024 n. 1070, pronuncia che individua gli elementi indefettibili per la costruzione di un idoneo "modello di organizzazione, gestione e controllo" dei rischi di reato (c.d. "Mog") previsto dal sistema 231. Con il periodo estivo in molti pianificano viaggi all'estero. Per chi vuole tutelarsi in caso di inconvenienti e rischi un'opzione è stipulare un'assicurazione viaggio, che offre coperture per esempio per l'annullamento della trasferta, lo smarrimento dei bagagli, gli infortuni, i problemi di salute durante il soggiorno, la responsabilità civile, fino a prodotti molto specifici come le polizze per le vacanze studio. Come scegliere l'assicurazione viaggio. Secondo un'indagine del Gruppo Europ Assistance gli italiani riconoscono l'importanza di proteggere il proprio viaggio, soprattutto per quanto riguarda la salute (72%), gli effetti personali (68%) e la possibilità di cancellazione (65%). Tuttavia, solo il 30% dichiara di aver acquistato una polizza per l'ultimo viaggio, al di sotto della media europea (47%). Le ragioni dietro questa tendenza sono principalmente il costo, percepito come elevato dal 37% degli intervistati, il fatto che in molti non considerano la possibilità di acquistare un'assicurazione prima di partire (circa il 35%), oppure non ritengono di viaggiare abbastanza lontano o abbastanza frequentemente. Tre Pmi italiane su 4 hanno raggiunto un livello almeno medio di welfare aziendale, dal 2016 le imprese che hanno raggiunto un livello alto o molto alto sono triplicate, passando dal 10,3% al 33,3%, accelerando negli ultimi due anni (+ 8%). Mentre le imprese a livello almeno medio sono aumentate dal 51% al 75%, si sono dimezzate (dal 48,9% al 25,5%), invece, le imprese a livello iniziale il cui welfare consiste, sostanzialmente, nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi. Ma soprattutto è il fatturato aziendale che aumenta con il livello di welfare, considerato che registrano un trend di crescita del business il 28,8% delle imprese a livello di welfare iniziale e il 46,5% di quelle a livello molto alto. Sono alcuni dei tratti dello scenario delineato in seno all'ottava edizione del rapporto Welfare Index Pmi dal titolo «L'età adulta del welfare aziendale. Le Pmi pronte per il rinnovamento del welfare del Paese», promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. [aflogo_mini](#) La vendita della prossima tranche del Tesoro darà più peso alle scelte dei soci privati. Si guarda al piano di agosto e all'accordo bancassicurativo con Axa, che può aprire la via a nuove alleanze forti. In primis con Unipol. Lovaglio ha già detto che l'accordo con Axa, che scade fra tre anni, si potrebbe rivedere, per internalizzare la società comune che vende polizze alla rete Mps. Costerebbe circa un miliardo, ma Mps ha circa 2,5 miliardi di capitale libero. Come ha scritto l'ufficio studi di Deutsche Bank c'è un chiaro rationale operativo a negoziare con Axa, emulando la strategia di rivali come Banco Bpm, Intesa Sanpaolo e Unicredit, di accentrare e ampliare i ricavi da polizze. Solo che, se Mps prendesse questa via, potrebbe diventare un campo da arare per Unipol, che ha fatto dell'incrocio tra vendite di polizze a banche come Bper e BpS e investimenti nel loro capitale un pilastro del proprio rilancio. Il ritardo dei pagamenti è un problema che affligge le imprese a livello globale, dall'Asia all'America, passando

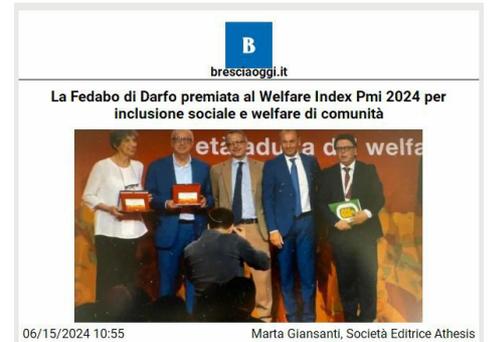
per l'Europa. Non rappresenta solo un freno a crescita e competitività delle aziende, ma può compromettere anche la loro stabilità finanziaria, creando rischi di liquidità e generando un effetto domino, trasmettendo le sue conseguenze lungo filiere e settori. Una questione che l'Italia conosce bene. Con il 41,1% di pagamenti alla scadenza, nel 2023 il nostro Paese si è collocata al 18° posto in Europa tra i 25 esaminati in termini di puntualità, scalando di una posizione rispetto all'anno precedente (dato aggiornato all'ultimo trimestre del 2023). Per quanto riguarda invece i ritardi gravi, vale a dire i pagamenti ai fornitori oltre i 30 giorni, si rileva un lieve peggioramento della performance italiana: questi sono passati dal 9,1% del 2022 al 9,6% del 2023. Nel 2023 l'Inps ha liquidato ben 1.501.104 pensioni, 1 ogni 39 abitanti, un vero record europeo; di queste 837.399 sono trattamenti previdenziali lvs (pensioni anticipate, invalidità previdenziale, vecchiaia e superstiti) pari al 55,8% del totale, di cui l'83,7% nel settore privato e il 16,3% nelle gestioni della pubblica amministrazione per un importo medio di 1.292 euro mensili, con una diminuzione media rispetto al 2022 del 4,1% e con una riduzione ancora più marcata per le sole categorie «anticipata e vecchiaia» (-5,5%). Le pensioni integrate al trattamento minimo sono l'8,1% (68.103) con un importo medio mensile di 570 euro, un'integrazione di 156 euro e un'età media di 68,9 anni perché il 48,4% è liquidato ai superstiti, il 38,7% sono rendite di vecchiaia (di cui il 51,6% a dipendenti privati, il 44,2% agli autonomi), il 10,6% sono pensioni di invalidità previdenziale e il 2,2% (1.508 pensioni) erogate per oltre l'83% a favore di autonomi agricoli con età media 60,5 anni (coltivatori diretti, coloni e mezzadri). L'asse Milano-Trieste va sul palco della decima edizione dell'Italian Ceo Conference di Mediobanca domani e mercoledì. I 55 amministratori delegati delle maggiori quotate incontreranno oltre 170 investitori in Piazzetta Cuccia. Prima giornata sulla finanza, seconda sulle utilities. Aprirà i lavori Alberto Nagel, ceo di Mediobanca, seguito dall'ex premier Enrico Letta, autore del rapporto sul futuro del mercato unico europeo. L'evoluzione degli scenari geopolitici sarà affidata a Nathalie Tocci, direttrice IAI. Poi largo alla finanza. Sul palco Andrea Orsel, di Unicredit e Giulio Terzariol, da ottobre ceo Insurance di Generali. Sullo sfondo, con la prossima manovra, c'è un intervento sulle pensioni. C'è da decidere su quota 103, Opzione donna e Ape sociale, prorogate con l'ultima legge di bilancio fino a dicembre. Quota 41, by Lega di Matteo Salvini, perde quota dopo il voto europeo. Intanto il Cnel, come annunciato dal presidente Renato Brunetta, lavora alla riforma della previdenza privata con un progetto di radicale trasformazione con l'accorpamento di tutte le casse previdenziali privatizzate in una Supercassa (nome provvisorio: Enpalp) con «l'istituzione di una gestione finanziaria e patrimoniale unitaria» che a fine anno varrà 110 miliardi. È in questo contesto che arriva mercoledì la relazione sull'attività 2023 della Covip. Sul palco anche quest'anno, per la seconda volta, Francesca Balzani presidente facente funzioni dell'Authority che vigila su fondi pensioni e casse di previdenza. Un nuovo amministratore delegato, un piano industriale che guarda al 2027, un maggiore interesse verso le acquisizioni. Da pochi mesi si è aperta una nuova fase aziendale per Facile.it, tra le principali piattaforme italiane di intermediazione e comparazione online di prezzi, dalle assicurazioni ai prestiti,

dai mutui alle tariffe internet casa, dall'energia alla telefonia e noleggio auto. La realtà, nata nel 2008 e passata attraverso tre fondi soci di maggioranza - prima Oakley Capital, ancora oggi con una quota di minoranza, poi Eqf nel 2018 e infine Silver Lake Partners, che nel 2022 ha staccato un assegno da oltre un miliardo di euro - nell'ultimo decennio è cresciuta del 20% anno su anno e ha fatturato quasi 170 milioni di euro nel 2023. «Adesso la sfida è gestire un'azienda che è diventata grande, mantenendo lo stesso spirito imprenditoriale che ha portato a questi risultati». A dirlo è Maurizio Pescarini, amministratore delegato di Facile.it da ottobre 2023: classe 1974, vanta esperienze in Accenture, in Aviva, in Banca Monte dei Paschi (come chief operating officer), e diversi anni nel gruppo Generali, dove ha ricoperto il ruolo di ceo prima di Generali Turchia e poi di Genertel e Genertel Life. I limiti di copertura di una clausola claims sono validi quando il contratto conserva una propria utilità, coerente con le aspettative di garanzia dell'assicurato e con l'ammontare del premio pagato. A tal fine occorre considerare la «causa in concreto» del contratto e non procedere a un «giudizio di meritevolezza». Nella responsabilità sanitaria, poi, la claims deve conformarsi al modello descritto dalla legge 24/2017 e ora specificato dal decreto ministeriale attuativo 232/2023. A chiarire i confini di validità delle clausole claims made è tornata la Cassazione che, con l'ordinanza 15216 del 30 maggio 2024, ha accolto il ricorso contro la sentenza d'appello che aveva ritenuto nulla una clausola claims made che non copriva richieste risarcitorie pervenute dopo la sua scadenza: secondo la Suprema corte, i giudici di secondo grado - oltre a non aver indicato la norma imperativa con cui sostituire la clausola dichiarata nulla - non avevano accertato in concreto se la claims avesse un'utile funzione di garanzia o se al contrario tradisse una «assenza di corrispettività» tra pagamento del premio, aspettative di copertura e assunzione del rischio.

La Fedabo di Darfo premiata al Welfare Index Pmi 2024 per inclusione sociale e welfare di comunità

Marta Giansanti, Società Editrice Athesis

Un nuovo riconoscimento per la Energy service company bresciana dopo esser stata riconfermata "Leader della Sostenibilità 2024" nella classifica stilata da Il Sole 24 Ore lo scorso maggio. Un nuovo riconoscimento per la Fedabo Spa di Darfo Boario Terme: dopo esser stata riconfermata "Leader della Sostenibilità 2024" nella classifica stilata da Il Sole 24 Ore dello scorso maggio, la energy service company bresciana ha ottenuto le 5W del Rating welfare index Pmi 2024 con menzione speciale su inclusione sociale e welfare di comunità. Un importante traguardo raggiunto insieme ad altre 142 imprese italiane su oltre 7.000 aziende partecipanti, per "essersi distinta nel welfare aziendale per ampiezza e qualità delle iniziative verso i dipendenti". Si è concluso così il Rapporto welfare index Pmi 2024 di Roma sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. Un'iniziativa promossa da Generali Italia con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e la partecipazione delle principali confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio). Leggi anche La Fedabo di Darfo si conferma "Leader della Sostenibilità 2024" "Investire sulle persone, come sulla comunità e sul territorio porta risultati tangibili, lo viviamo quotidianamente nel nostro lavoro - spiega l'amministratore delegato di Fedabo Katia Abondio -. Le persone in Fedabo sono il cuore e autentico punto di forza dell'azienda e quindi vogliamo che stiano bene e che vengano con passione in ufficio. Siamo convinti che chi è sereno sia anche più produttivo e motivato. Per questo da tempo abbiamo messo in atto interventi attivi di well-being per la promozione del benessere dei nostri collaboratori attraverso piccole e grandi attenzioni per creare un ambiente positivo e stimolante". Le "piccole e grandi attenzioni" Sono state attivate politiche specifiche per contrastare il caro bollette e il costo della vita in generale con un conto welfare individuale che include: buoni carburante, buoni pasto, versamenti integrativi al fondo pensione, polizza integrativa sanitaria, asilo nido, scuola e materiale didattico, visite mediche, viaggi, abbonamenti al cinema, piscina, estetista, impianto sciistico, interessi sui mutui per costruzione, ristrutturazione e acquisto prima e seconda casa, rette per case di riposo, bonus matrimonio e natalità. Sviluppato inoltre attività di well-being attraverso servizi come: la stileria aziendale, un orario di lavoro flessibile e ridotto, giorni di smart working, corso di yoga in ufficio, biblioteca per bambini, servizio psicologo, progetti inclusivi in risposta alle esigenze dei dipendenti. Tra i progetti più recenti c'è il "Maggiordomo Aziendale", nato in collaborazione con la cooperativa sociale Azzurra onlus, di Darfo con il coinvolgimento di alcuni ragazzi disabili con l'obiettivo di agevolare la vita dei proprio dipendenti e allo stesso tempo favorire l'inclusione di ragazzi con disabilità in una realtà aziendale, creando un rapporto di reciproca



06/15/2024 10:55

Marta Giansanti, Società Editrice Athesis

Un nuovo riconoscimento per la Energy service company bresciana dopo esser stata riconfermata "Leader della Sostenibilità 2024" nella classifica stilata da Il Sole 24 Ore lo scorso maggio. Un nuovo riconoscimento per la Fedabo Spa di Darfo Boario Terme: dopo esser stata riconfermata "Leader della Sostenibilità 2024" nella classifica stilata da Il Sole 24 Ore dello scorso maggio, la energy service company bresciana ha ottenuto le 5W del Rating welfare index Pmi 2024 con menzione speciale su inclusione sociale e welfare di comunità. Un importante traguardo raggiunto insieme ad altre 142 imprese italiane su oltre 7.000 aziende partecipanti, per "essersi distinta nel welfare aziendale per ampiezza e qualità delle iniziative verso i dipendenti". Si è concluso così il Rapporto welfare index Pmi 2024 di Roma sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. Un'iniziativa promossa da Generali Italia con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e la partecipazione delle principali confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio). Leggi anche La Fedabo di Darfo si conferma "Leader della Sostenibilità 2024" "Investire sulle persone, come sulla comunità e sul territorio porta risultati tangibili, lo viviamo quotidianamente nel nostro lavoro - spiega l'amministratore delegato di Fedabo Katia Abondio -. Le persone in Fedabo sono il cuore e autentico punto di forza dell'azienda e quindi vogliamo che stiano bene e che vengano con passione in ufficio. Siamo convinti che chi è sereno sia anche più produttivo e motivato. Per questo da tempo abbiamo messo in atto interventi attivi di well-being per la promozione del benessere dei nostri collaboratori

collaborazione oltre che di soddisfazione e crescita personale e di relazioni. Il rapporto welfare index Pmi 2024 Il rapporto nazionale basa su un modello di analisi suddiviso in dieci aree: - previdenza e protezione, - salute e assistenza, - conciliazione vita-lavoro, - sostegno economico ai lavoratori, - sviluppo del capitale umano, - sostegno per educazione e cultura, - diritti, diversità, inclusione, - condizioni lavorative e sicurezza, - responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, - welfare di comunità. Chi è Fedabo? Fedabo spa Sb, con quartier generale a Darfo Boario Terme, è una Energy service company (ESCO) - oltre ad essere BCorp da febbraio 2021 e Società benefit - e da oltre venticinque anni si occupa di gestione dell'energia per le aziende aiutandole a razionalizzare i consumi per ottenere vantaggi economici ed ambientali. Al suo interno conta 70 dipendenti e quattro aree ben definite: ottimizzazione costi, ottimizzazione consumi, sostenibilità e innovazione. © Riproduzione riservata [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#) Suggestimenti.

Le Pmi accelerano sul welfare aziendale, Terzo Settore protagonista

ROMA (ITALPRESS) - Il 75% delle piccole e medie imprese italiane, 3 aziende su 4, ha superato il livello medio di welfare aziendale. Triplica il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,3% del 2024, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Infine, si sono dimezzate le imprese a livello iniziale, il cui welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi: dal 48,9% al 25,5%. Sono i dati che emergono dal Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione e promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio), a cui hanno partecipato circa 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. Dall'osservatorio presentato oggi emerge come si renda possibile fare leva sulle PMI per rinnovare il sistema di welfare del nostro Paese. L'area più matura, con un tasso di iniziativa del 56,4%, è la conciliazione vita - lavoro.

Seguono a breve distanza salute e assistenza, previdenza e protezione, tutela dei diritti, delle diversità e inclusione sociale, tutte con un tasso superiore al 50%. L'iniziativa delle imprese a sostegno delle famiglie per la cultura e l'educazione dei figli, con il 10% di imprese attive, sta invece muovendo i primi passi. Il Rapporto 2024 dedica un approfondimento a un grande protagonista della scena sociale ed economica italiana: il Terzo Settore, che conta 125.000 organizzazioni iscritte al RUNTS (Registro Unico degli Enti del Terzo Settore). Il non profit in senso più ampio coinvolge 894 mila dipendenti, quasi 4,7 milioni di volontari, e produce un valore pari al 5% del PIL. Il Terzo Settore esercita un duplice ruolo nel welfare aziendale: da un lato offre soluzioni di welfare ai propri dipendenti, dall'altro agisce come fornitore di servizi alle imprese. Gli enti del terzo settore che hanno raggiunto un livello alto e molto alto di welfare aziendale sono il 59,3%, contro il 33,3% delle imprese for profit. E in quasi tutte le aree i tassi di iniziativa sono superiori alla media delle PMI. In due aree, quelle che costituiscono la missione sociale di molti enti, raggiungono livelli di iniziativa molto superiori: nella responsabilità sociale verso consumatori e fornitori (87,2% contro 27,2%) e nella tutela dei diritti, delle diversità e dell'inclusione (82,5% contro 50,4%). Una quota significativa della spesa di welfare nel nostro paese è a carico diretto delle famiglie, che sostengono il 22% della spesa sanitaria italiana, il 71% di quella assistenziale per la cura dei figli e degli anziani, il 16% della spesa per l'istruzione. Il welfare aziendale, trasferendo parte di questa spesa dalle famiglie alle imprese e trasformandola da individuale a collettiva, agisce come fattore di efficienza e di equità. Le PMI raggiungono 11,

Cagliari Live Magazine	
Le Pmi accelerano sul welfare aziendale, Terzo Settore protagonista	
06/14/2024 12:05	
<p>ROMA (ITALPRESS) - Il 75% delle piccole e medie imprese italiane, 3 aziende su 4, ha superato il livello medio di welfare aziendale. Triplica il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,3% del 2024, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Infine, si sono dimezzate le imprese a livello iniziale, il cui welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi: dal 48,9% al 25,5%. Sono i dati che emergono dal Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione e promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio), a cui hanno partecipato circa 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. Dall'osservatorio presentato oggi emerge come si renda possibile fare leva sulle PMI per rinnovare il sistema di welfare del nostro Paese. L'area più matura, con un tasso di iniziativa del 56,4%, è la conciliazione vita - lavoro. Seguono a breve distanza salute e assistenza, previdenza e protezione, tutela dei diritti, delle diversità e inclusione sociale, tutte con un tasso superiore al 50%. L'iniziativa delle imprese a sostegno delle famiglie per la cultura e l'educazione dei figli, con il 10% di imprese attive, sta invece muovendo i primi passi. Il Rapporto 2024 dedica un approfondimento a un grande protagonista della scena sociale ed economica italiana: il Terzo Settore, che conta 125.000 organizzazioni iscritte al RUNTS (Registro Unico degli Enti del Terzo Settore). Il non profit in senso più ampio coinvolge 894 mila dipendenti, quasi 4,7 milioni di volontari, e produce un valore pari al 5% del PIL. Il Terzo Settore esercita un duplice ruolo nel welfare aziendale: da un lato offre soluzioni di welfare ai propri dipendenti, dall'altro agisce come fornitore di servizi alle imprese. Gli enti del terzo settore che hanno raggiunto un livello alto e molto alto di welfare aziendale sono il 59,3%, contro il 33,3% delle imprese for profit. E in quasi tutte le aree i tassi di iniziativa sono superiori alla media delle PMI. In due aree, quelle che costituiscono la missione sociale di molti enti, raggiungono livelli di iniziativa molto superiori: nella responsabilità sociale verso consumatori e fornitori (87,2% contro 27,2%) e nella tutela dei diritti, delle diversità e dell'inclusione (82,5% contro 50,4%). Una quota significativa della spesa di welfare nel nostro paese è a carico diretto delle famiglie, che sostengono il 22% della spesa sanitaria italiana, il 71% di quella assistenziale per la cura dei figli e degli anziani, il 16% della spesa per l'istruzione. Il welfare aziendale, trasferendo parte di questa spesa dalle famiglie alle imprese e trasformandola da individuale a collettiva, agisce come fattore di efficienza e di equità. Le PMI raggiungono 11,3 milioni di famiglie con lavoratori dipendenti, il 44%</p>	

Cagliari Live Magazine

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

3 milioni di famiglie con lavoratori dipendenti, il 44% delle famiglie italiane, appartenenti a tutte le fasce sociali, di cui 3,2 milioni a vulnerabilità alta o molto alta. Possono quindi rafforzare il proprio ruolo sociale erogando sostegni mirati in relazione alla condizione familiare o alla presenza di fragilità connesse alla necessità di assistere figli o persone anziane. Inoltre, le imprese possono costituire la base di un nuovo welfare di prossimità perchè largamente diffuse nel territorio italiano: le PMI da 6 a 1.000 addetti, oggetto dell'indagine, sono 661.000. Il 18% delle imprese oggetto dell'analisi sono caratterizzate da un welfare evoluto, ai più alti livelli di iniziativa e capacità gestionale, che considerano centrali gli obiettivi di soddisfazione dei lavoratori e di reputazione. Le aziende di questo profilo intendono il welfare come leva strategica per la sostenibilità dell'impresa e l'81% di esse ottiene i migliori risultati in termini di impatto sociale (il 53% molto alto). Determinanti l'impegno sociale coerente dell'impresa, la diffusione a tutti i livelli di una cultura aziendale orientata alla cura del benessere e alla valorizzazione delle persone, la valorizzazione delle iniziative con la comunicazione e il coinvolgimento dei collaboratori. La quota di imprese con aumento di fatturato nel 2023 cresce pressochè linearmente con il livello di welfare aziendale, dal 28,8% di quelle con livello iniziale al 46,5% di quelle con livello molto alto. Gli anni successivi al contesto Covid, hanno visto una ripresa con velocità differenziate tra le piccole medie imprese italiane e quelle con livello molto alto di welfare aziendale hanno registrato la crescita più vigorosa, sia nel 2021 sia nel 2022. Rispetto agli indici di produttività, tanto il fatturato per addetto quanto il margine operativo lordo per addetto aumentano quasi linearmente al livello di welfare, raggiungendo i valori più elevati nel segmento delle imprese con livello molto alto di welfare aziendale: 470 mila euro in termini di fatturato per addetto (contro i 193 mila euro delle imprese con livello iniziale di welfare) e 29,4 mila euro in termini di margine operativo lordo per addetto (contro 10 mila euro). Il welfare aziendale è poi correlato positivamente con la solidità finanziaria delle imprese: l'indebitamento, misurato come quota percentuale sul fatturato, decresce al crescere dei livelli di welfare, con una differenza di oltre cinque punti tra le imprese di livello iniziale (70,3%) e quelle di livello molto alto (64,5%). Inoltre, di particolare interesse è l'analisi della correlazione tra welfare aziendale e capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali: mediamente la quota di imprese esportatrici è dell'8%, ma passando dal livello iniziale ai livelli più elevati di welfare aziendale la quota quasi triplica, dal 5% al 14,1%. Per la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella, "la denatalità è la più grande questione del nostro tempo, per questo "il welfare assume una portata centrale e assolutamente decisiva, perchè dalla capacità del mondo produttivo di agevolare la conciliazione vita-lavoro e di essere accogliente nei confronti della genitorialità passa la rimozione di uno dei più grandi ostacoli, materiali ma anche culturali, che disincentivano la natalità. Abbiamo puntato molto sul coinvolgimento del lavoro e dell'impresa in questa sfida ed "è un segnale incoraggiante il fatto che accanto all'impegno della politica e delle istituzioni si registri una crescente consapevolezza da parte del mondo produttivo". L'edizione

Cagliari Live Magazine

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

2024 del Rapporto Welfare Index PMI, ha aggiunto Giancarlo Fancel, Country Manger & CEO Generali Italia, "evidenzia come una parte sempre più rilevante delle PMI abbia un elevato livello di welfare aziendale, che utilizza in chiave strategica e che estende alle famiglie dei dipendenti, fino all'intera comunità in cui opera. Il tessuto imprenditoriale italiano composto dalle piccole e medie aziende assume, dunque, un ruolo sociale importante, diventando punto di riferimento sul territorio. Come Generali, siamo certi che attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato che coinvolga le Istituzioni, gli enti territoriali, le famiglie, le imprese e il terzo settore si possa contribuire in maniera importante a rinnovare il welfare del Paese e a guardare con fiducia al futuro". Per Giovanni Baroni, vicepresidente Confindustria e presidente Piccola Industria, "il welfare si dimostra ancora una volta un'eccezionale leva per accelerare crescita, produttività e sostenibilità nelle nostre imprese. Tante sono le sue declinazioni: dalla conciliazione vita-lavoro, alla formazione del capitale umano per arrivare alla salute e benessere. Su ognuna di queste le aziende possono dare un contributo importante, facendo la differenza. Tuttavia, guardando alle priorità, senza dubbio la sanità integrativa rappresenta un tassello centrale di ogni politica di welfare. Non mi sorprende, quindi, che la presenza di fondi e polizze integrative nelle Pmi sia in continua crescita. La sanità integrativa, infatti, oggi copre quasi 16 milioni di italiani tra lavoratori e familiari intercettando circa 4,5 miliardi di risorse, a testimonianza di quanto le aziende, attraverso i contratti collettivi, stiano investendo in questa importantissima tutela di welfare che non è più solo appannaggio delle imprese grandi, anzi. In un Paese come il nostro, dove la spesa pubblica per la salute rimane una delle più basse d'Europa, circa il 6,5% del Pil, quanto le imprese possono fare a supporto della tutela sanitaria di lavoratori e familiari è straordinario, a dimostrazione del grande ruolo sociale che svolgono ormai in ogni territorio. E il nostro auspicio è che possa crescere ancora, arrivando a raggiungere fasce ancora più ampie della popolazione italiana, in un'ottica di integrazione e supporto del Welfare State pubblico". Anche Davide Peli, presidente dei giovani imprenditori Confartigianato, ha evidenziato che "stare bene in azienda fa bene all'azienda e rappresenta anche un fattore attrattivo nei confronti dei giovani, per i quali la flessibilità, le opportunità di autorealizzazione, l'attenzione alla responsabilità sociale d'impresa, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata sono elementi essenziali del rapporto di lavoro. Con il welfare aziendale si migliora la produttività, si ottimizzano le risorse economiche, si incrementa lo spirito di squadra indispensabile ad affrontare le nuove sfide imposte dalla trasformazione del mercato. Confartigianato è impegnata ad offrire risposte strutturate, servizi e assistenza alla crescente e diversificata domanda di welfare degli artigiani e delle micro e piccole imprese, delle famiglie e delle comunità. Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei nostri dipendenti con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, l'aggiornamento professionale". Il Welfare Index PMI e i risultati della sua ricerca "si confermano fondamentali per le imprese del nostro comparto per poter misurare l'efficacia delle proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze

Cagliari Live Magazine

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

più avanzate del settore", ha commentato Sandro Gambuzza, componente della Giunta Esecutiva di Confagricoltura. "La presenza, anche quest'anno, di aziende associate alla Confederazione tra le premiate mi riempie di orgoglio e conferma l'attenzione che ha il settore primario italiano nella diffusione di efficaci politiche di welfare all'interno delle realtà aziendali. Dai risultati dell'ultimo rapporto appare evidente come le imprese stiano ormai raggiungendo un alto livello di welfare aziendale - ha continuato Gambuzza -, inteso in chiave strategica, estendendolo ai dipendenti e ai loro familiari, fino all'intera comunità. Parliamo di un ambito dagli importanti risvolti: dalle politiche di conciliazione vita-lavoro alla salute e all'assistenza per i familiari, dalla previdenza integrativa alla tutela dei diritti e delle pari opportunità, fino alla promozione dell'istruzione e della mobilità sociale per le nuove generazioni". Anche Laura Bernini, responsabile settore Welfare pubblico e privato di Confcommercio ha sottolineato che "le misure di welfare mirate a favorire una maggior conciliazione vita-lavoro e al rafforzamento del secondo pilastro previdenziale e assistenziale rappresentano un importante aiuto per le famiglie e un significativo passo volto al superamento del gender gap occupazionale, retributivo e conseguentemente pensionistico. Il sistema multipilastro di welfare nel quale da sempre crediamo e il recente rinnovo del nostro CCNL vanno in questa direzione al fine di perseguire efficienza, equità e inclusività, agendo su servizi e costi che, in assenza di interventi di tipo collettivo, sarebbero oneri a carico delle famiglie e delle categorie più fragili". Infine Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, ha ricordato che "all'interno degli studi professionali il welfare ha radici profonde. Il prossimo anno celebreremo i vent'anni di attività della Cassa di assistenza sanitaria integrativa, nata dal Ccnl degli studi professionali per offrire prestazioni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria ai dipendenti di studio. Un lungo percorso che nel corso degli anni ha portato a estendere le tutele di welfare ai familiari dei lavoratori e quindi a tutto il personale di studio fino a coprire i professionisti datori di lavoro. Oggi il welfare è un albero robusto - come conferma il Rapporto Welfare Index Pmi 2024, al quale **Confprofessioni** contribuisce fin dalla prima edizione - che cresce e si ramifica giorno dopo giorno. Richiede, però, particolari cure per assecondare i profondi cambiamenti economici e sociali che si registrano all'interno delle imprese e degli studi. In quest'ottica s'innesta il recente rinnovo del Ccnl degli studi professionali. Il rafforzamento delle tutele e il potenziamento degli strumenti di welfare (pensiamo all'introduzione della giornata della prevenzione) si focalizza, in particolare, su quelle realtà di più piccole dimensioni, nella consapevolezza che la salute e il benessere di tutti coloro che operano negli studi sia alla base di ogni processo di crescita. L'obiettivo è favorire una maggior produttività, certo; ma soprattutto una sempre più diffusa cultura del benessere che si estende nella sicurezza, nella formazione, nel sostegno al reddito e nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, coinvolgendo sempre più i lavoratori autonomi". - Foto xi2/Italpress - (ITALPRESS). Fonte: Italpress.

Rimini, Sgr ottiene il "Welfare Champion" per il sesto anno di fila

Il Gruppo Sgr si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento di Welfare Champion nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. La premiazione, preceduta dalla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024, si è tenuta oggi a Roma alla presenza dell'On. Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. "Riconoscimenti così prestigiosi - il commento di Micaela Dionigi, Presidente del Gruppo SGR - rappresentano, al di là del giusto orgoglio, il segno tangibile di un lavoro svolto in azienda insieme a tutti i dipendenti, la vera risorsa vitale di ogni impresa. Ascoltare i loro bisogni, prevenirli talvolta, genera legami umani solidi e alimenta una sensibilità che arricchisce il tempo del lavoro". Gruppo Società Gas Rimini Spa ha ottenuto il riconoscimento per il sesto anno consecutivo, rientrando in una elite di 142 imprese fra le 7.000 partecipanti. Ha ritirato il premio Matteo Monetti, Responsabile HR del Gruppo SGR. Il riconoscimento analizza dieci ambiti aziendali fra i candidati, ovvero le politiche aziendali messe in atto per ascoltare e intervenire a tutela dei propri lavoratori a proposito di tempi, salute sostegno economico, diritti, diversità, inclusione ecc. Dai dati del Welfare Index 2024 emerge che il 75% delle PMI ha un livello almeno medio di welfare aziendale e che rappresenta un riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie. Conciliazione vita lavoro e sostegno economico le aree più in crescita. Il fatturato aumenta con il livello di welfare: sono in crescita il 28,8% delle imprese a livello di welfare iniziale e il 46,5% di quelle a livello molto alto. L'evento è stato promosso da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. Matteo Monetti, responsabile Hr del Gruppo Sgr, ha ritirato il premio.



Il Gruppo Sgr si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento di Welfare Champion nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. La premiazione, preceduta dalla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024, si è tenuta oggi a Roma alla presenza dell'On. Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. "Riconoscimenti così prestigiosi - il commento di Micaela Dionigi, Presidente del Gruppo SGR - rappresentano, al di là del giusto orgoglio, il segno tangibile di un lavoro svolto in azienda insieme a tutti i dipendenti, la vera risorsa vitale di ogni impresa. Ascoltare i loro bisogni, prevenirli talvolta, genera legami umani solidi e alimenta una sensibilità che arricchisce il tempo del lavoro". Gruppo Società Gas Rimini Spa ha ottenuto il riconoscimento per il sesto anno consecutivo, rientrando in una elite di 142 imprese fra le 7.000 partecipanti. Ha ritirato il premio Matteo Monetti, Responsabile HR del Gruppo SGR. Il riconoscimento analizza dieci ambiti aziendali fra i candidati, ovvero le politiche aziendali messe in atto per ascoltare e intervenire a tutela dei propri lavoratori a proposito di tempi, salute sostegno economico, diritti, diversità, inclusione ecc. Dai dati del Welfare Index 2024 emerge che il 75% delle PMI ha un livello almeno medio di welfare aziendale e che rappresenta un riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie. Conciliazione vita lavoro e sostegno economico le aree più in crescita. Il fatturato aumenta con il livello di welfare: sono in crescita il 28,8% delle imprese a livello di welfare iniziale e il 46,5% di quelle a livello molto alto. L'evento è stato promosso da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione di

Tolleranze e cambi d'uso, i costruttori chiedono di potenziare il Salva Casa

Le imprese edili propongono ulteriori liberalizzazioni, ma i professionisti nutrono dubbi sull'efficacia delle misure Tolleranze costruttive e esecutive senza limiti di tempo e ulteriori liberalizzazioni in materia di stato legittimo dell'immobile e cambi di destinazione d'uso. Sono queste, in sintesi, le richieste di modifica al Decreto Salva Casa, avanzate durante il primo ciclo di audizioni svolte mercoledì pomeriggio in Commissione Ambiente della Camera. Accertamento di conformità, tolleranze e stato legittimo dell'immobile In tema di misure pensate per rendere più agevole la regolarizzazione degli immobili con difformità parziali, CNA (associazione che riunisce gli artigiani e imprenditori d'Italia) e Confartigianato hanno espresso un giudizio positivo sul superamento della doppia conformità L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ritiene che, senza la risoluzione delle questioni attinenti alle piccole difformità si rischierebbe di bloccare di fatto le operazioni di adeguamento necessarie anche alla stessa attuazione della direttiva sulla prestazione energetica. Sull'accertamento di conformità, Ance ha chiesto di chiarire la sua applicazione agli immobili vincolati. Confedilizia ha proposto una ulteriore semplificazione: la sanabilità degli interventi conformi anche alla sola disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda di sanatoria "onde evitare il paradosso di dover demolire quanto è, invece, realizzabile secondo la vigente normativa". Attualmente, invece, il Decreto Salva Casa prevede che l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda e ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento. I costruttori hanno inoltre sollecitato l'eliminazione del limite del 24 maggio 2024 per usufruire dell'innalzamento delle tolleranze costruttive ed esecutive. La stessa richiesta è stata avanzata da Confedilizia e nei giorni scorsi l'intenzione è stata manifestata anche dalla Lega. In merito allo stato legittimo dell'immobile, Ance ha poi chiesto che, nella presentazione dei titoli abilitativi riguardanti gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali, le asseverazioni dei tecnici abilitati si riferiscano solo alle parti interessate dagli interventi, tralasciando il resto. Confedilizia ha proposto che le varianti ai titoli edilizi rilasciati prima dell'entrata in vigore della Legge Bucalossi sull'edificabilità dei suoli (L. 10/1977) non costituiscano violazioni edilizie e siano dichiarati dal tecnico abilitato, ai fini dell'attestazione dello stato legittimo degli immobili, nella relativa modulistica o con la dichiarazione asseverata da allegare ai documenti delle compravendite. Cambio di destinazione d'uso I costruttori edili hanno esaminato anche l'altra misura di semplificazione del Decreto Salva Italia, cioè il cambio di destinazione d'uso Secondo l'Ance, tale misura riveste un ruolo fondamentale nelle politiche urbane e potrebbe contribuire al raggiungimento

Edil Portale	
Tolleranze e cambi d'uso, i costruttori chiedono di potenziare il Salva Casa	
06/14/2024 00:03	Paola Mammarella

Le imprese edili propongono ulteriori liberalizzazioni, ma i professionisti nutrono dubbi sull'efficacia delle misure Tolleranze costruttive e esecutive senza limiti di tempo e ulteriori liberalizzazioni in materia di stato legittimo dell'immobile e cambi di destinazione d'uso. Sono queste, in sintesi, le richieste di modifica al Decreto Salva Casa, avanzate durante il primo ciclo di audizioni svolte mercoledì pomeriggio in Commissione Ambiente della Camera. Accertamento di conformità, tolleranze e stato legittimo dell'immobile In tema di misure pensate per rendere più agevole la regolarizzazione degli immobili con difformità parziali, CNA (associazione che riunisce gli artigiani e imprenditori d'Italia) e Confartigianato hanno espresso un giudizio positivo sul superamento della doppia conformità L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ritiene che, senza la risoluzione delle questioni attinenti alle piccole difformità si rischierebbe di bloccare di fatto le operazioni di adeguamento necessarie anche alla stessa attuazione della direttiva sulla prestazione energetica. Sull'accertamento di conformità, Ance ha chiesto di chiarire la sua applicazione agli immobili vincolati. Confedilizia ha proposto una ulteriore semplificazione: la sanabilità degli interventi conformi anche alla sola disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda di sanatoria "onde evitare il paradosso di dover demolire quanto è, invece, realizzabile secondo la vigente normativa". Attualmente, invece, il Decreto Salva Casa prevede che l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda e ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento. I costruttori hanno inoltre sollecitato l'eliminazione del limite del 24 maggio 2024 per usufruire dell'innalzamento delle tolleranze costruttive ed esecutive. La stessa richiesta è stata avanzata da Confedilizia e nei giorni scorsi l'intenzione è stata manifestata anche dalla Lega. In merito allo stato legittimo dell'immobile, Ance ha poi chiesto che, nella presentazione dei titoli abilitativi riguardanti gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali, le asseverazioni dei tecnici abilitati si riferiscano solo alle parti interessate dagli interventi, tralasciando il resto. Confedilizia ha proposto che le varianti ai titoli edilizi rilasciati prima dell'entrata in vigore della Legge Bucalossi sull'edificabilità dei suoli (L. 10/1977) non costituiscano violazioni edilizie e siano dichiarati dal tecnico abilitato, ai fini dell'attestazione dello stato legittimo degli immobili, nella relativa modulistica o con la dichiarazione asseverata da allegare ai documenti delle compravendite. Cambio di destinazione d'uso I costruttori edili hanno esaminato anche l'altra misura di semplificazione del Decreto Salva Italia, cioè il cambio di destinazione d'uso Secondo l'Ance, tale misura riveste un ruolo fondamentale nelle politiche urbane e potrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano Casa, "per la costruzione di quartieri che

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

degli obiettivi del Piano Casa, "per la costruzione di quartieri che sappiano modellarsi con la stessa velocità con cui si evolvono le esigenze e i bisogni della società". Ance ha proposto che le semplificazioni del Decreto Salva Casa, attualmente limitate ai mutamenti di destinazione d'uso senza opere, siano estese ai cambi di destinazione d'uso con opere. A sostegno della sua richiesta, Ance ha spiegato che nei processi dei cambi d'uso non è l'intervento edilizio in sé che influisce (le cui possibilità sono espressamente consentite dai piani urbanistici), quanto la relativa funzione e, pertanto, il nuovo uso che si assume all'interno della singola unità immobiliare. Ance ha aggiunto che il Decreto interviene su singole unità immobiliari e non su immobili interi e che per questo "sarebbe opportuno consentire sempre il cambio d'uso quando il passaggio avvenga tra categorie omogenee senza alcun tipo di condizione (es. da residenza a studio professionale e viceversa, ecc.)". Ance ha sottolineato che, con riferimento alla possibilità di cambiare la destinazione tra categorie differenti (es. da residenziale a ricettivo, da commerciale a direzionale, ecc.), il decreto Salva Casa punta al principio di indifferenza funzionale per determinate zone urbanistiche (zona A, B e C), ma alcune delle condizioni poste rischiano di fatto di vanificarne il relativo intento. A tal proposito, Ance ha chiesto che: - gli strumenti urbanistici possano prevedere delle condizioni solo per bloccare i cambi d'uso che contrastino con gli interessi pubblici; - sia eliminato l'obbligo di utilizzo conforme a quello prevalente delle altre unità immobiliari perché ingesserebbe le zone dei quartieri, col rischio di monofunzionalità rispetto alla "mixità funzionale". Sull'argomento Confedilizia ha affermato la necessità che i cambi di destinazione d'uso senza opere siano sempre consentiti, anche in deroga ad eventuali prescrizioni e limitazioni degli strumenti urbanistici comunali. Edilizia libera Secondo CNA e Confartigianato sono positive le novità sull'ampliamento delle tipologie di interventi per i quali non è richiesto alcun titolo abilitativo, come manutenzione ordinaria, installazione di pompe di calore con potenza inferiore a 12 kW, rimozione di barriere architettoniche e installazione di vetrate panoramiche amovibili (VEPA) su logge e balconi. Quale sarà l'impatto del decreto Salva Casa sul mercato immobiliare? Nonostante le semplificazioni introdotte e le estensioni richieste siano funzionali a dare maggiore certezza e a semplificare sia la realizzazione di interventi edilizi sia la compravendita degli immobili, non è chiaro quale sarà l'impatto reale delle misure sul mercato immobiliare. Cna e Confartigianato ritengono "fondamentale monitorare attentamente l'attuazione delle misure per garantire che producano gli effetti desiderati nel rilancio del mercato immobiliare e nella valorizzazione del patrimonio edilizio". Le associazioni pensano inoltre che, senza il riordino del sistema degli incentivi per sostenere gli interventi di ristrutturazione, le misure non raggiungeranno gli obiettivi sperati. Secondo la presidente di **Confprofessioni**, Claudia Alessandrelli, "è difficile stimare quanto e come il Decreto Salva Casa impatterà sul mercato immobiliare dal momento che non esistono dati aggiornati e affidabili che determinino la percentuale esatta di immobili che presentano lievi o parziali difformità". "Il dato diffuso dal MIT, secondo il quale il Decreto in esame riguarderebbe circa l'80% del patrimonio immobiliare italiano, è il risultato di uno studio elaborato

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

dal Centro Studi del CNI nel 2021, ed è frutto di un questionario sottoposto a circa 5 mila iscritti all'Albo degli Ingegneri che all'epoca si occupavano di Superbonus. Pertanto, i risultati ottenuti si riferiscono ad un campione limitato di abitazioni, analizzate in uno specifico contesto e periodo temporale limitato e, conseguentemente, non restituiscono un quadro esaustivo della situazione reale" ha commentato Alessandrelli. [Informativa cookie e privacy.](#)

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Piani Formativi monoaziendali: in arrivo 700.000 euro per gli aderenti a Fondoprofessionioni

Il Consiglio di Amministrazione di **Fondoprofessionioni** ha deliberato la pubblicazione dell'Avviso 07/24 relativo ai piani formativi monoaziendali realizzati dall'Ente attuatore in base alle specifiche esigenze del singolo Studio/Azienda neo-aderente al Fondo. Le risorse stanziare sono pari a 700.000 euro. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di Euro 20.000,00. Ogni singolo progetto prevede una durata da 8 h a 40 h, con almeno 4 e non oltre 20 allievi in formazione. Il termine presentazione dei piani formativi a **Fondoprofessionioni** è stato stabilito alle ore 17,00 del 15 novembre 2024.

Fiscalità Commercio Internazionale

Piani Formativi monoaziendali: in arrivo 700.000 euro per gli aderenti a Fondoprofessionioni



06/14/2024 21:18 Redazione Ipsosa Quotidiano

Il Consiglio di Amministrazione di Fondoprofessionioni ha deliberato la pubblicazione dell'Avviso 07/24 relativo ai piani formativi monoaziendali realizzati dall'Ente attuatore in base alle specifiche esigenze del singolo Studio/Azienda neo-aderente al Fondo. Le risorse stanziare sono pari a 700.000 euro. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di Euro 20.000,00. Ogni singolo progetto prevede una durata da 8 h a 40 h, con almeno 4 e non oltre 20 allievi in formazione. Il termine presentazione dei piani formativi a Fondoprofessionioni è stato stabilito alle ore 17,00 del 15 novembre 2024.

Forlì Today

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Imprese, Welfare Champion 2024: spiccano quattro realtà del Forlivese su 7mila partecipanti

Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi 2024 che si è tenuto a Roma giovedì. Un riconoscimento nazionale che ha premiato il sistema consortile di Forlì, capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio.

Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7mila imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le Cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7mila appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle pmi italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa." La valutazione di questi indici è affidata a un Comitato Guida costituito da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da esperti dell'industria e del mondo accademico. È dunque un riconoscimento dato al valore delle politiche che sono state attuate e condivise negli ultimi anni con il Tavolo Rgru (Tavolo trasversale permanente per la gestione del capitale umano) e degli sforzi praticati per l'implementazione di strumenti di cura delle lavoratrici e dei lavoratori del Consorzio. È inoltre il riconoscimento al progetto Social Welfare, di consulenza e promozione alle aziende, che oggi il Consorzio realizza anche in aziende esterne alla rete delle associate come Cepi Spa, favorendo uno scambio proficuo anche fra profit e no profit in una logica che vede nel benessere del capitale umano la migliore strategia per



Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi 2024 che si è tenuto a Roma giovedì. Un riconoscimento nazionale che ha premiato il sistema consortile di Forlì, capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio. Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7mila imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le Cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7mila appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle pmi italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese

Forlì Today

Confessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

una crescita solida e sostenibile.

Premiate 3 cooperative sociali e 1 azienda forlivese al Welfare Champion 2024 scelte tra 7000 realtà in Italia

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024 che si è tenuto a Roma il 13 giugno 2024. Un riconoscimento nazionale che ha premiato, con 4 riconoscimenti, il sistema consortile di Forlì capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio. Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Raccomandato da Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per la Cooperativa forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7.000 appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle PMI italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa." La valutazione di questi indici è affidata a un Comitato Guida costituito da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da esperti dell'industria e del mondo accademico. È dunque un riconoscimento dato al valore delle politiche che sono state attuate e condivise negli ultimi anni con il Tavolo RGRU (Tavolo trasversale permanente per la gestione del capitale umano) e degli sforzi praticati per l'implementazione di strumenti di cura delle lavoratrici e dei lavoratori del Consorzio. È inoltre il riconoscimento al progetto Social Welfare, di consulenza e promozione alle aziende, che oggi il Consorzio realizza anche in aziende esterne alla rete delle associate come Cepi Spa, favorendo uno scambio proficuo anche



Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024 che si è tenuto a Roma il 13 giugno 2024. Un riconoscimento nazionale che ha premiato, con 4 riconoscimenti, il sistema consortile di Forlì capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio. Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Raccomandato da Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per la Cooperativa forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7.000 appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle PMI italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza

fra profit e no profit in una logica che vede nel benessere del capitale umano la migliore strategia per una crescita solida e sostenibile.

Giornale delle PMI

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Le PMI pronte per il rinnovamento del welfare del paese

Il 75% delle PMI (3 su 4) ha un livello almeno medio di welfare aziendale. Dal 2016 le imprese che hanno raggiunto un livello alto o molto alto di welfare aziendale sono triplicate, dal 10,3% al 33,3%, accelerando negli ultimi due anni (+ 8%). Il welfare aziendale può costituire la base di un nuovo welfare di comunità capace di promuovere la coesione sociale anche al di fuori delle aziende: le imprese raggiungono il 44% delle famiglie italiane. Di queste più dell'80% ottiene i migliori risultati di impatto sociale. Conciliazione vita lavoro e sostegno economico le aree più in crescita. Il fatturato aumenta con il livello di welfare: sono in crescita il 28,8% delle imprese a livello di welfare iniziale e il 46,5% di quelle a livello molto alto. È stato presentato ieri a Roma il Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa sullo stato del welfare nelle PMI italiane, è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. Si basa su un modello di analisi su dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità. Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI circa 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. I risultati di Welfare Index PMI sono stati illustrati oggi a Roma alla presenza di: on. Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità; sen. Gaetano Nastri, Capo Questore del Senato; Giancarlo Fancel, Country Manager & Ceo Generali Italia; Massimo Monacelli, General Manager di Generali Italia; Giovanni Baroni, Vicepresidente Confindustria e Presidente Piccola Industria; Davide Peli, Presidente dei giovani imprenditori Confartigianato; Sandro Gambuzza, membro della Giunta Esecutiva, Confagricoltura; Gaetano Stella, Presidente Confprofessioni; Laura Bernini, Responsabile Settore Welfare pubblico e privato, Confcommercio; Barbara Lucini, Responsabile Country Sustainability & Corporate Responsibility di Generali Italia; Enea Dallaglio, MBS Consulting - A Cerved Company. La maturità raggiunta dal welfare aziendale è la principale evidenza che emerge dal Rapporto di quest'anno: il 75% delle piccole e medie imprese italiane, 3 aziende su 4, ha infatti superato il livello medio di welfare aziendale. Triplica il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,3% del 2024, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Infine, si sono dimezzate le imprese a livello iniziale, il cui welfare consiste sostanzialmente nell'adozione



Giornale delle PMI

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

delle misure previste dai contratti collettivi: dal 48,9% al 25,5%. Dall'osservatorio emerge come si renda possibile fare leva sulle PMI per rinnovare il sistema di welfare del nostro Paese. L'area più matura, con un tasso di iniziativa del 56,4%, è la conciliazione vita - lavoro. Seguono a breve distanza salute e assistenza, previdenza e protezione, tutela dei diritti, delle diversità e inclusione sociale, tutte con un tasso superiore al 50%. L'iniziativa delle imprese a sostegno delle famiglie per la cultura e l'educazione dei figli, con il 10% di imprese attive, sta invece muovendo i primi passi. Il Rapporto 2024 dedica un approfondimento a un grande protagonista della scena sociale ed economica italiana: il Terzo Settore, che conta 125.000 organizzazioni iscritte al RUNTS (Registro Unico degli Enti del Terzo Settore). Il non profit in senso più ampio coinvolge 894 mila dipendenti, quasi 4,7 milioni di volontari, e produce un valore pari al 5% del PIL.

Il Momento

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Tre cooperative sociali e un'azienda forlivese, scelte tra 7mila realtà, sono state premiate al Welfare Champion 2024

Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024 che si è tenuto a Roma il 13 giugno 2024. Un riconoscimento nazionale che ha premiato, con 4 riconoscimenti, il sistema consortile di Forlì capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la cooperativa di solidarietà sociale "Paolo Babini", la cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio. Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le Cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7.000 appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle PMI italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa". La valutazione di questi indici è affidata a un Comitato Guida costituito da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da esperti dell'industria e del mondo accademico. È dunque un riconoscimento dato al valore delle politiche che sono state attuate e condivise negli ultimi anni con il Tavolo RGRU (Tavolo trasversale permanente per la gestione del capitale umano) e degli sforzi praticati per l'implementazione di strumenti di cura delle lavoratrici e dei lavoratori del Consorzio. È inoltre il riconoscimento al progetto Social Welfare, di consulenza e promozione alle aziende, che oggi il Consorzio realizza anche aziende esterne alla rete delle associate come Cepi Spa, favorendo uno scambio proficuo anche fra profit e no profit in una logica che vede nel benessere del capitale umano la migliore strategia per una crescita solida e sostenibile.

Il Momento	
Tre cooperative sociali e un'azienda forlivese, scelte tra 7mila realtà, sono state premiate al Welfare Champion 2024	
06/16/2024 09:13	
Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024 che si è tenuto a Roma il 13 giugno 2024. Un riconoscimento nazionale che ha premiato, con 4 riconoscimenti, il sistema consortile di Forlì capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la cooperativa di solidarietà sociale "Paolo Babini", la cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio. Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le Cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7.000 appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle PMI italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa". La valutazione di questi indici è affidata a un Comitato Guida costituito da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e da esperti dell'industria e del mondo accademico. È dunque un riconoscimento dato al valore delle politiche che sono state attuate e condivise negli ultimi anni con il Tavolo RGRU (Tavolo trasversale permanente per la gestione del capitale umano) e degli sforzi praticati per l'implementazione di strumenti di cura delle lavoratrici e dei lavoratori del Consorzio. È inoltre il riconoscimento al progetto Social Welfare, di consulenza e promozione alle aziende, che oggi il Consorzio realizza anche aziende esterne alla rete delle associate come Cepi Spa, favorendo uno scambio proficuo anche fra profit e no profit in una logica che vede nel benessere del capitale umano la migliore strategia per una crescita solida e sostenibile.	

Il Momento

Confessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

solida e sostenibile.

Masci a Porto per l'Intelligent Cities Challenge

Il sindaco nei prossimi giorni in Portogallo per parlare dell'esempio Pescara per i Local Green Deal PESCARA. Il sindaco di Pescara, Carlo Masci, parteciperà nei prossimi giorni alla "ICC Conference and Mayors - Business Forum", a Porto, in Portogallo. Il meeting dell'Intelligent Cities Challenge (ICC) si terrà il 18 e 19 giugno e Masci porterà a questo appuntamento l'esempio del Comune di Pescara, che ha firmato i primi quattro Local Green Deals, vale a dire accordi a livello locale per accelerare le azioni di sostenibilità in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il traguardo da raggiungere è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, per arrivare a zero entro il 2050. I Local Green Deal sottoscritti a Pescara vedono protagonisti, e quindi impegnati attivamente, Confindustria Medio Adriatico, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, APRIOH (Confprofessioni) e Pescara Energia Spa. La firma di questi accordi è stata riconosciuta dall'ICC sottolineando che "con questo passo significativo, la città di Pescara è la prima core-city in Europa della ICC (tra le 69 esistenti) a firmare ufficialmente i Local green deals. Masci ha consentito a Pescara di diventare un "modello all'interno del programma ICC", questo il riconoscimento pubblico arrivato dall'Icc. Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. I Local Green Deal stabiliscono impegni di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. @RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gli oscar del welfare. Premiate 4 realtà forlivesi. Esulta il terzo settore

Sono il Consorzio di Solidarietà sociale, l'azienda Cepi e le cooperative. Paolo Babini e L'Accoglienza. Valutate da Generali e associazioni di categoria. Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi 2024 che si è tenuto giovedì a Roma. Hanno ritirato il prestigioso premio il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio (nella foto, i rappresentanti forlivesi con il riconoscimento). Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese (triplicate rispetto alla prima edizione), di cui 150 in totale le piccole medie imprese che hanno ottenuto il rating più alto. Il premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa". La valutazione è promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. Per il Consorzio, la Paolo Babini e Cepi si tratta di una conferma: il bis dopo il successo nel 2023. erano state premiate anche nella precedente edizione. Il sistema consortile di Forlì è l'unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Un premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante.



Sono il Consorzio di Solidarietà sociale, l'azienda Cepi e le cooperative. Paolo Babini e L'Accoglienza. Valutate da Generali e associazioni di categoria. Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi 2024 che si è tenuto giovedì a Roma. Hanno ritirato il prestigioso premio il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio (nella foto, i rappresentanti forlivesi con il riconoscimento). Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese (triplicate rispetto alla prima edizione), di cui 150 in totale le piccole medie imprese che hanno ottenuto il rating più alto. Il premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa". La valutazione è promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni. Per il Consorzio, la Paolo Babini e Cepi si tratta di una conferma: il bis dopo il successo nel 2023. erano state premiate anche nella precedente edizione. Il sistema consortile di Forlì è l'unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Un premio prestigioso per il Consorzio di

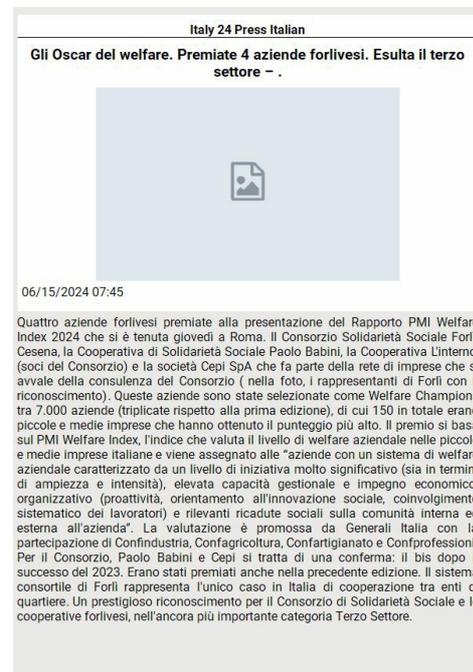
Italy 24 Press Italian - Sport

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Gli Oscar del welfare. Premiate 4 aziende forlivesi. Esulta il terzo settore - .

Quattro aziende forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto PMI Welfare Index 2024 che si è tenuta giovedì a Roma. Il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'interno (soci del Consorzio) e la società Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio (nella foto, i rappresentanti di Forlì con il riconoscimento). Queste aziende sono state selezionate come Welfare Champions tra 7.000 aziende (triplicate rispetto alla prima edizione), di cui 150 in totale erano piccole e medie imprese che hanno ottenuto il punteggio più alto. Il premio si basa sul PMI Welfare Index, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene assegnato alle "aziende con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto significativo (sia in termini di ampiezza e intensità), elevata capacità gestionale e impegno economico-organizzativo (proattività, orientamento all'innovazione sociale, coinvolgimento sistematico dei lavoratori) e rilevanti ricadute sociali sulla comunità interna ed esterna all'azienda". La valutazione è promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. Per il Consorzio, Paolo Babini e Cepi si tratta di una conferma: il bis dopo il successo del 2023. Erano stati premiati anche nella precedente edizione. Il sistema consortile di Forlì rappresenta l'unico caso in Italia di cooperazione tra enti di quartiere. Un prestigioso riconoscimento per il Consorzio di Solidarietà Sociale e le cooperative forlivesi, nell'ancora più importante categoria Terzo Settore.



Italy 24 Press Italian - Sport

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Mayor Masci in Porto for the Intelligent Cities Challenge

Mayor Masci will soon be in Porto to take part in the Intelligent Cities Challenge, where he will talk about the Pescara example for Local Green Deals. The mayor of Pescara, Carlo Masci, will participate in the "ICC Conference and Mayors - Business Forum" in Porto, Portugal in the next few days. The Intelligent Cities Challenge (ICC) meeting will be held on 18 and 19 June and Masci will bring to this event the example of the Municipality of Pescara, which signed the first four Local Green Deals, i.e. agreements at local level to accelerate sustainability actions in line with the objectives of the European Green Deal. The goal to be achieved is to reduce greenhouse gas (GHG) emissions by 55% compared to the 1990 level, in 2030, to reach zero by 2050. The Local Green Deals signed in Pescara feature Confindustria Medio Adriatico, the Development Agency of the Chamber of Commerce, Industry, Agriculture, Crafts, APRIOH (**Confprofessioni**) and Pescara Energia Spa as protagonists and therefore actively engaged. The signing of these agreements was recognized by 'ICC underlining that "with this significant step, the city of Pescara is the first ICC core-city in Europe (among the 69 existing ones) to officially sign the Local green deals. Masci has allowed Pescara to become a "model within the ICC program", this is the public recognition received from the ICC. The Intelligent Cities Challenge project is one of the largest initiatives of the European Commission to support the best European cities in the green and digital transitions and the path is the one defined by the European Green Deal, to transform the EU into a modern, efficient economy under the resource profile, decarbonised and competitive. Local Green Deals establish collaborative commitments to accelerate sustainability actions at local level, in line with the objectives of the European Green Deal.

Italy 24 Press Italian

Mayor Masci in Porto for the Intelligent Cities Challenge

06/16/2024 15:24

Mayor Masci will soon be in Porto to take part in the Intelligent Cities Challenge, where he will talk about the Pescara example for Local Green Deals. The mayor of Pescara, Carlo Masci, will participate in the "ICC Conference and Mayors - Business Forum" in Porto, Portugal in the next few days. The Intelligent Cities Challenge (ICC) meeting will be held on 18 and 19 June and Masci will bring to this event the example of the Municipality of Pescara, which signed the first four Local Green Deals, i.e. agreements at local level to accelerate sustainability actions in line with the objectives of the European Green Deal. The goal to be achieved is to reduce greenhouse gas (GHG) emissions by 55% compared to the 1990 level, in 2030, to reach zero by 2050. The Local Green Deals signed in Pescara feature Confindustria Medio Adriatico, the Development Agency of the Chamber of Commerce, Industry, Agriculture, Crafts, APRIOH (Confprofessioni) and Pescara Energia Spa as protagonists and therefore actively engaged. The signing of these agreements was recognized by 'ICC underlining that "with this significant step, the city of Pescara is the first ICC core-city in Europe (among the 69 existing ones) to officially sign the Local green deals. Masci has allowed Pescara to become a "model within the ICC program", this is the public recognition received from the ICC. The Intelligent Cities Challenge project is one of the largest initiatives of the European Commission to support the best European cities in the green and digital transitions and the path is the one defined by the European Green Deal, to transform the EU into a modern, efficient economy under the resource profile, decarbonised and competitive. Local Green Deals establish collaborative commitments to accelerate sustainability actions at local level, in line with the objectives of the European Green Deal.

Napoli Village

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Il Pineta Grande Hospital premiato come Welfare Champion

È stato presentato a Roma il Rapporto 2024 sullo stato welfare nelle imprese italiane. Giunto all'ottava edizione, l'evento Welfare Index si è tenuto al Palazzo delle Fontane ed è stato promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. 142 le imprese premiate, su circa 7.000 analizzate, con un rating da 1 a 5 W che indica il presidio e l'innovazione in tutte le aree di welfare. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse. Il Pineta Grande Hospital, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto 5W, il massimo punteggio. Determinante è stato il programma di welfare aziendale "Team Care", nato nel 2022, grazie al quale i dipendenti del Pineta Grande Hospital possono usufruire di sconti, iniziative ed esperienze studiate esclusivamente per loro. Un progetto che vanta collaborazioni con aziende e multinazionali come la catena Best Western, The Space Cinema, MSC crociere, SNAV, Città della Scienza, Giunti al Punto, Disneyland Paris e tanti altri. Il premio è stato ritirato dal dott. Beniamino Schiavone, vicepresidente de "La Nuova Domiziana S.p.A.", holding a cui fa capo il Pineta Grande Hospital ed altre strutture sanitarie in Campania. "Ricevere per il secondo anno questo prestigioso riconoscimento è per noi motivo di grande orgoglio - dichiara il dott. Schiavone -. Il successo di un'azienda si misura non solo dai risultati, ma anche dal grado di soddisfazione delle persone impegnate nel lavoro ogni giorno. Attraverso il nostro programma di welfare aziendale manifestiamo una sincera gratitudine a tutti i nostri collaboratori che con premura, passione e dedizione hanno consentito al nostro Ospedale di diventare un'eccellenza del Servizio Sanitario Nazionale". Ad intervenire nel corso dell'evento l'Onorevole Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità; il Senatore Gaetano Nasti, il Capo Questore del Senato; Giancarlo Fancel, Country Manager & Ceo Generali Italia; Massimo Monacelli, General Manager di Generali Italia; Giovanni Baroni, Vicepresidente Confindustria e Presidente Piccola Industria; Davide Peli, Presidente dei giovani imprenditori Confartigianato; Sandro Gambuzza, membro della Giunta Esecutiva, Confagricoltura; Gaetano Stella, Presidente **Confprofessioni**; Laura Bernini, Responsabile Settore Welfare pubblico e privato, Confcommercio; Barbara Lucini, Responsabile Country Sustainability & Corporate Responsibility di Generali Italia; Enea Dallaglio, MBS Consulting - A Cerved Company.



È stato presentato a Roma il Rapporto 2024 sullo stato welfare nelle imprese italiane. Giunto all'ottava edizione, l'evento Welfare Index si è tenuto al Palazzo delle Fontane ed è stato promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. 142 le imprese premiate, su circa 7.000 analizzate, con un rating da 1 a 5 W che indica il presidio e l'innovazione in tutte le aree di welfare. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse. Il Pineta Grande Hospital, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto 5W, il massimo punteggio. Determinante è stato il programma di welfare aziendale "Team Care", nato nel 2022, grazie al quale i dipendenti del Pineta Grande Hospital possono usufruire di sconti, iniziative ed esperienze studiate esclusivamente per loro. Un progetto che vanta collaborazioni con aziende e multinazionali come la catena Best Western, The Space Cinema, MSC crociere, SNAV, Città della Scienza, Giunti al Punto, Disneyland Paris e tanti altri. Il premio è stato ritirato dal dott. Beniamino Schiavone, vicepresidente de "La Nuova Domiziana S.p.A.", holding a cui fa capo il Pineta Grande Hospital ed altre strutture sanitarie in Campania. "Ricevere per il secondo anno questo prestigioso riconoscimento è per noi motivo di grande orgoglio - dichiara il dott. Schiavone -. Il successo di un'azienda si misura non solo dai risultati, ma anche dal grado di soddisfazione delle persone impegnate nel lavoro ogni giorno. Attraverso il nostro programma di welfare aziendale manifestiamo una sincera gratitudine a tutti i nostri collaboratori che con premura, passione e dedizione hanno consentito al nostro Ospedale di diventare un'eccellenza del

Decreto Salva Casa: rivedere la norma sulle parziali difformità

A poco più di due settimane dall'entrata in vigore del Decreto Salva Casa (Decreto Legge 29 maggio 2024, n. 69), sono iniziati i lavori per la conversione in legge del provvedimento, con le audizioni di enti, stakeholders e associazioni di settore, attualmente in corso davanti alla Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera. Tra le autorevoli voci in capitolo, quelle di **Confprofessioni** e di ANCI, che hanno depositato due interessanti documenti con alcune osservazioni per eventuali modifiche e integrazioni, con particolare riguardo alle difficoltà interpretative che potrebbero derivare sulla definizione delle difformità parziali e sull'applicazione uniforme della normativa in tutti i Comuni. Vediamo nel dettaglio i contenuti dei due interventi. [continua a leggere](#) Tutti i diritti dei contenuti presenti in questo articolo sono della fonte e vengono riportati solo per "diritto di breve citazione" (art. 70 Legge n. 633/1941), indicando sempre la fonte, con relativo link al sito di provenienza. Leggi il Disclaimer [Link all'articolo Originale](#).



Il welfare aziendale fa bene alle imprese e 'attrae' i giovani. Il Rapporto Index Pmi 2024

Redazione Ore

È stato presentato a Roma il Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confartigianato e delle principali Confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, **Confprofessioni** e Confcommercio). Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI circa 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. Si basa su un modello di analisi su dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità. All'iniziativa è intervenuto il Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Davide Peli, il quale, intervistato dalla giornalista e conduttrice del Tg1 Laura Chimenti, ha sottolineato: " Stare bene in azienda fa bene all'azienda e rappresenta anche un fattore 'attrattivo' nei confronti dei giovani, per i quali la flessibilità, le opportunità di autorealizzazione, l'attenzione alla responsabilità sociale d'impresa, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata sono elementi essenziali del rapporto di lavoro. Con il welfare aziendale si migliora la produttività, si ottimizzano le risorse economiche, si incrementa lo spirito di squadra indispensabile ad affrontare le nuove sfide imposte dalla trasformazione del mercato. Confartigianato è impegnata ad offrire risposte strutturate, servizi e assistenza alla crescente e diversificata domanda di welfare degli artigiani e delle micro e piccole imprese, delle famiglie e delle comunità. Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei nostri dipendenti con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, l'aggiornamento professionale ". Confartigianato è stata protagonista dell'evento con la premiazione di due aziende associate Vant srl, di Belluno, prima classificata per il settore Artigianato, e Galvanica Sata srl di Brescia con menzione speciale 'Salute e Benessere'. La maturità raggiunta dal welfare aziendale è la principale evidenza che emerge dal Rapporto di quest'anno: il 75% delle piccole e medie imprese italiane, 3 aziende su 4, ha infatti superato il livello medio di welfare aziendale. Triplica il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,3% del 2024, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Infine, si sono dimezzate le imprese a livello iniziale, il cui welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi: dal 48,9% al 25,5%. Dall'osservatorio emerge come si renda possibile fare leva sulle PMI per rinnovare il sistema di welfare del nostro Paese. L'area più matura, con un tasso



È stato presentato a Roma il Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confartigianato e delle principali Confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confprofessioni e Confcommercio). Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI circa 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. Si basa su un modello di analisi su dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità. All'iniziativa è intervenuto il Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Davide Peli, il quale, intervistato dalla giornalista e conduttrice del Tg1 Laura Chimenti, ha sottolineato: " Stare bene in azienda fa bene all'azienda e rappresenta anche un fattore 'attrattivo' nei confronti dei giovani, per i quali la flessibilità, le opportunità di autorealizzazione, l'attenzione alla responsabilità sociale d'impresa, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata sono elementi essenziali del rapporto di lavoro. Con il welfare aziendale si migliora la produttività, si ottimizzano le risorse economiche, si incrementa lo spirito di squadra indispensabile ad affrontare le nuove sfide imposte dalla trasformazione del mercato. Confartigianato è impegnata ad offrire risposte strutturate, servizi e assistenza alla crescente e diversificata domanda di welfare degli artigiani e delle micro e piccole imprese, delle famiglie e delle comunità. Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei nostri dipendenti con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi su misura

Ore12

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

di iniziativa del 56,4%, è la conciliazione vita - lavoro . Seguono a breve distanza salute e assistenza previdenza e protezione , tutela dei diritti , delle diversità e inclusione sociale , tutte con un tasso superiore al 50%. L'iniziativa delle imprese a sostegno delle famiglie per la cultura e l'educazione dei figli, con il 10% di imprese attive, sta invece muovendo i primi passi. Le PMI punto di riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie Una quota significativa della spesa di welfare nel nostro paese è a carico diretto delle famiglie, che sostengono il 22% della spesa sanitaria italiana, il 71% di quella assistenziale per la cura dei figli e degli anziani, il 16% della spesa per l'istruzione. Il welfare aziendale, trasferendo parte di questa spesa dalle famiglie alle imprese e trasformandola da individuale a collettiva, agisce come fattore di efficienza e di equità Le PMI raggiungono 11,3 milioni di famiglie con lavoratori dipendenti, il 44% delle famiglie italiane , appartenenti a tutte le fasce sociali, di cui 3,2 milioni a vulnerabilità alta o molto alta. Possono quindi rafforzare il proprio ruolo sociale erogando sostegni mirati in relazione alla condizione familiare o alla presenza di fragilità connesse alla necessità di assistere figli o persone anziane. Inoltre, le imprese possono costituire la base di un nuovo welfare di prossimità perché largamente diffuse nel territorio italiano: le PMI da 6 a 1.000 addetti, oggetto dell'indagine, sono 661.000. Il welfare aziendale come leva strategica di gestione dell'impresa Il 18% delle imprese oggetto dell'analisi sono caratterizzate da un welfare evoluto , ai più alti livelli di iniziativa e capacità gestionale, che considerano centrali gli obiettivi di soddisfazione dei lavoratori e di reputazione. Le aziende di questo profilo intendono il welfare come leva strategica per la sostenibilità dell'impresa e l'81% di esse ottiene i migliori risultati in termini di impatto sociale (il 53% molto alto). Determinanti l'impegno sociale coerente dell'impresa , la diffusione a tutti i livelli di una cultura aziendale orientata alla cura del benessere e alla valorizzazione delle persone , la valorizzazione delle iniziative con la comunicazione e il coinvolgimento dei collaboratori. Il welfare contribuisce alla produttività e al successo economico La quota di imprese con aumento di fatturato nel 2023 cresce pressoché linearmente con il livello di welfare aziendale dal 28,8% di quelle con livello iniziale al 46,5% di quelle con livello molto alto . Gli anni successivi al contesto Covid, hanno visto una ripresa con velocità differenziate tra le piccole medie imprese italiane e quelle con livello molto alto di welfare aziendale hanno registrato la crescita più vigorosa, sia nel 2021 sia nel 2022. Rispetto agli indici di produttività, tanto il fatturato per addetto quanto il margine operativo lordo per addetto aumentano quasi linearmente al livello di welfare, raggiungendo i valori più elevati nel segmento delle imprese con livello molto alto di welfare aziendale: 470 mila euro in termini di fatturato per addetto (contro i 193 mila euro delle imprese con livello iniziale di welfare) e 29,4 mila euro in termini di margine operativo lordo per addetto (contro 10 mila euro). Il welfare aziendale è poi correlato positivamente con la solidità finanziaria delle imprese : l'indebitamento, misurato come quota percentuale sul fatturato, decresce al crescere dei livelli di welfare, con una differenza di oltre cinque punti tra le imprese di livello iniziale (70,3%) e quelle

Ore12

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

di livello molto alto (64,5%). Inoltre, di particolare interesse è l'analisi della correlazione tra welfare aziendale e capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali : mediamente la quota di imprese esportatrici è dell'8%, ma passando dal livello iniziale ai livelli più elevati di welfare aziendale la quota quasi triplica, dal 5% al 14,1%.

Masci a Porto per l'Intelligent Cities Challenge

Condividi su: Il sindaco di Pescara, Carlo Masci, parteciperà nei prossimi giorni alla "ICC Conference and Mayors - Business Forum", a Porto, in Portogallo. Il meeting dell'Intelligent Cities Challenge (ICC) si terrà il 18 e 19 giugno e Masci porterà a questo appuntamento l'esempio del Comune di Pescara, che ha firmato i primi quattro Local Green Deals, vale a dire accordi a livello locale per accelerare le azioni di sostenibilità in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il traguardo da raggiungere è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, per arrivare a zero entro il 2050. I Local Green Deal sottoscritti a Pescara vedono protagonisti, e quindi impegnati attivamente, Confindustria Medio Adriatico, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, APRIOH (**Confprofessioni**) e Pescara Energia Spa. La firma di questi accordi è stata riconosciuta dall'ICC sottolineando che "con questo passo significativo, la città di Pescara è la prima core-city in Europa della ICC (tra le 69 esistenti) a firmare ufficialmente i Local green deals. Masci ha consentito a Pescara di diventare un "modello all'interno del programma ICC", questo il riconoscimento pubblico arrivato dall'Icc. Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. I Local Green Deal stabiliscono impegni di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Condividi su:.



Il sindaco di Pescara Masci in Portogallo per l'Intelligent Cities Challenge

Pescara. Il sindaco di Pescara, appena rieletto, Carlo Masci, parteciperà nei prossimi giorni, alla "ICC Conference and Mayors - Business Forum", a Porto (Portogallo). Il meeting dell'Intelligent Cities Challenge (ICC), si terrà il 18 e 19 giugno e Masci porterà a questo appuntamento l'esempio del comune Pescara, che ha firmato i primi quattro Local Green Deals, vale a dire accordi a livello locale per accelerare le azioni di sostenibilità in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il traguardo da raggiungere è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, per arrivare a zero entro il 2050. I Local Green Deal sottoscritti a Pescara vedono protagonisti, e quindi impegnati attivamente, Confindustria Medio Adriatico, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, APRIOH (**Confprofessioni**) e Pescara Energia Spa. La firma di questi accordi è stata riconosciuta dall'ICC sottolineando che "con questo passo significativo, la città di Pescara è la prima core-city in Europa della ICC (tra le 69 esistenti) a firmare ufficialmente i Local green deals. "Il sindaco Masci", questo il riconoscimento pubblico arrivato dall'Icc, ha consentito a Pescara di diventare un "modello all'interno del programma ICC". Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. I Local Green Deal stabiliscono impegni di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. what exactly is a sugar momma and just what does she seek?A sugar momma is someone who seeks out wealthy,... Tips for conference cosplayers and making a good impressionIf you're looking to meet some of the world's most popular cosplayers,... Find love: dating asian men and black womenDating asian men and black women is a great way to find love.... 8 Unforeseen Tips Love Changes You Miss to happy 8 Unanticipated Approaches Really Love Modifications You Making the unmarried life...



Pescara. Il sindaco di Pescara, appena rieletto, Carlo Masci, parteciperà nei prossimi giorni, alla "ICC Conference and Mayors - Business Forum", a Porto (Portogallo). Il meeting dell'Intelligent Cities Challenge (ICC), si terrà il 18 e 19 giugno e Masci porterà a questo appuntamento l'esempio del comune Pescara, che ha firmato i primi quattro Local Green Deals, vale a dire accordi a livello locale per accelerare le azioni di sostenibilità in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il traguardo da raggiungere è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, per arrivare a zero entro il 2050. I Local Green Deal sottoscritti a Pescara vedono protagonisti, e quindi impegnati attivamente, Confindustria Medio Adriatico, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, APRIOH (Confprofessioni) e Pescara Energia Spa. La firma di questi accordi è stata riconosciuta dall'ICC sottolineando che "con questo passo significativo, la città di Pescara è la prima core-city in Europa della ICC (tra le 69 esistenti) a firmare ufficialmente i Local green deals. "Il sindaco Masci", questo il riconoscimento pubblico arrivato dall'Icc, ha consentito a Pescara di diventare un "modello all'interno del programma ICC". Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. I Local Green Deal stabiliscono impegni di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. what exactly is a sugar momma and just what does she seek?A sugar momma is someone who seeks out wealthy,... Tips for conference cosplayers and making a good impressionIf you're looking to meet some of the world's most popular cosplayers,...

Prima Saronno

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Enrico Cantù Assicurazioni S.r.l. Società Benefit: premio per il welfare aziendale

Enrico Cantù Assicurazioni S.r.l. Società Benefit: ecco il premio per il welfare aziendale. Enrico Cantù Assicurazioni S.r.l. Società Benefit, il riconoscimento Enrico Cantù Assicurazioni S.r.l. Società Benefit si è aggiudicato il riconoscimento Welfare Champion nel contesto del Rapporto Welfare Index PMI, l'indagine nazionale promossa da Generali Italia con il Patrocinio del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con le principali associazioni di categoria quali Confcommercio, Confindustria, Confagricoltura, **Confprofessioni** e Confartigianato Imprese. Il titolo di Champion indica il massimo impegno rappresentato dal presidio e dall'innovazione in tutte le aree di welfare. Storie straordinarie di imprese che si sono impegnate su temi rilevanti per il Paese. Il commento "Il mio primo obiettivo come imprenditore è quello di far star bene le persone che lavorano con me - afferma Enrico Cantù - La mia filosofia è che il lavoro è vita e la vita è lavoro per questo credo che, questi due aspetti possano incastrarsi perfettamente, dando la possibilità alle persone di esprimere i propri talenti e di realizzarsi sia nel lavoro che nella vita privata. Le imprese hanno il dovere, oltre a promuovere un ambiente di lavoro positivo, di aiutare la comunità e sostenere il territorio in cui operano, con questo spirito, da anni ci impegniamo in una serie di iniziative locali volte a migliorare la qualità della vita della comunità e, a contribuire alla crescita sostenibile del territorio. Siamo una realtà che ha messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne. Proprio in questa area ci siamo distinti: non solo una polizza sanitaria e non autosufficienza, ma anche prevenzione senza farsi carico dei costi della sanità privata e dei tempi della sanità pubblica; non solo un credito welfare ma anche una particolare attenzione alla conciliazione vita-lavoro dall'integrazione completa del congedo maternità allo smart working, dai corsi di formazione e aggiornamento dedicati alla partecipazione a veri e propri master con Liuc Business School, un'università tra le più prestigiose d'Italia. Abbiamo introdotto da anni le borse di studio per i figli dei dipendenti, accogliamo studenti delle scuole superiori per alternanza scuola-lavoro e formiamo i nuovi talenti affiancandoli per 3 mesi da nostri professionisti con una borsa di studio finale. Non solo Welfare Aziendale ma anche di Comunità: sosteniamo le iniziative culturali sul territorio, siamo i maggiori sostenitori del Teatro Giuditta Pasta a Saronno, con il progetto Prevenzione&serenità doniamo ecografie e mammografie a donne per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con Lilt, sosteniamo associazioni che si occupano di ricerca per la leucemia infantile e per la cura con ippoterapia di bambini autistici, supportiamo un'associazione che si occupa di bambini ciechi e che dà a loro la possibilità di praticare



Enrico Cantù Assicurazioni S.r.l. Società Benefit: ecco il premio per il welfare aziendale. Enrico Cantù Assicurazioni S.r.l. Società Benefit, il riconoscimento Enrico Cantù Assicurazioni S.r.l. Società Benefit si è aggiudicato il riconoscimento Welfare Champion nel contesto del Rapporto Welfare Index PMI, l'indagine nazionale promossa da Generali Italia con il Patrocinio del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con le principali associazioni di categoria quali Confcommercio, Confindustria, Confagricoltura, Confprofessioni e Confartigianato Imprese. Il titolo di Champion indica il massimo impegno rappresentato dal presidio e dall'innovazione in tutte le aree di welfare. Storie straordinarie di imprese che si sono impegnate su temi rilevanti per il Paese. Il commento "Il mio primo obiettivo come imprenditore è quello di far star bene le persone che lavorano con me - afferma Enrico Cantù - La mia filosofia è che il lavoro è vita e la vita è lavoro per questo credo che, questi due aspetti possano incastrarsi perfettamente, dando la possibilità alle persone di esprimere i propri talenti e di realizzarsi sia nel lavoro che nella vita privata. Le imprese hanno il dovere, oltre a promuovere un ambiente di lavoro positivo, di aiutare la comunità e sostenere il territorio in cui operano, con questo spirito, da anni ci impegniamo in una serie di iniziative locali volte a migliorare la qualità della vita della comunità e, a contribuire alla crescita sostenibile del territorio. Siamo una realtà che ha messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne. Proprio in questa area ci siamo distinti: non solo una polizza sanitaria e non autosufficienza, ma anche prevenzione senza farsi carico dei costi della sanità privata e dei tempi della sanità pubblica; non solo un credito welfare ma anche una particolare attenzione alla

Prima Saronno

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

sport. Contribuiamo alla ricostruzione delle case distrutte dai terremoti degli anni passati, sosteniamo una cooperativa che da opportunità a persone con disabilità e sosteniamo a distanza una bambinai indiana". Foto 1 di 3 Foto 2 di 3 Foto 3 di 3.

Retefin

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

le possibili proposte di emendamenti #finsubitoagevolazioni

impianto complessivo del Decreto Salva Casa abbia ottenuto un generale consenso , nel corso delle prime audizioni, presso la Commissione Ambiente alla Camera, stanno emergendo alcune criticità, critiche e differenze di vedute che potrebbero tradursi in proposte di emendamenti durante il cammino parlamentare a Montecitorio. Analizziamo le principali posizioni evidenziate dalle diverse associazioni di categoria. Ance: necessaria una revisione organica della disciplina edilizia Stefano Betti, Vicepresidente di Ance Edilizia e Territorio , ha messo in evidenza come il Decreto continui la prassi consolidata di apportare modifiche puntuali al Dpr 380/2001. " Il Decreto interviene nuovamente con modifiche puntuali al Dpr 380/2001 , proseguendo la strada intrapresa da ormai 14 anni che ha visto la normativa edilizia oggetto di numerose modifiche attraverso l'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza ", ha dichiarato Betti. Queste modifiche, che spaziano dalla disciplina urbanistica a quella edilizia, stanno creando grande confusione tra i tecnici incaricati di attuare gli interventi. L'Ance sottolinea la necessità di una revisione organica e integrata della disciplina edilizia , che superi e modifichi

tutte le normative obsolete e anacronistiche su cui si fonda l'attuale sistema edilizio e urbanistico. In particolare, è essenziale colmare le lacune partendo dal DM 1444/68 sulla trasformazione urbana e arrivando alla revisione del decreto del 1975 sui requisiti igienico-sanitari , al fine di adattare le norme alle nuove esigenze e all'evoluzione dei contesti abitativi. Solo attraverso un intervento sistematico e coordinato sarà possibile garantire che le regole urbanistiche ed edilizie possano rispondere adeguatamente alle sfide attuali e future. Confedilizia: critiche e proposte per un miglioramento del Decreto Salva Casa L'associazione ha avanzato diverse richieste specifiche per migliorare il decreto-legge tra cui la proposta di rimuovere la limitazione temporale del 24 maggio 2024 per le tolleranze costruttive, in quanto ingiustificata e fonte di disparità di trattamento . Ha inoltre chiesto di superare definitivamente il requisito della doppia conformità per tutte le fattispecie di accertamento, rendendo sanabili gli interventi conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della domanda di sanatoria. Confedilizia ha anche proposto che i cambi d'uso senza opere siano sempre ammessi . Per quanto riguarda le varianti in corso d'opera a titoli edilizi rilasciati prima del 1977, ha suggerito che tali interventi non costituiscano violazioni edilizie e siano dichiarati dai tecnici abilitati per l'attestazione dello stato legittimo degli immobili. Infine, ha chiesto che i tecnici abilitati possano attestare lo stato legittimo di un immobile senza la necessità di un procedimento che verifichi l'esistenza di un titolo abilitativo , semplificando così il processo previsto dal decreto Salva Casa. Confartigianato e CNA: utile un Codice Unico dell'Edilizia La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola

Retefin
le possibili proposte di emendamenti #finsubitoagevolazioni
06/16/2024 19:53
<p>impianto complessivo del Decreto Salva Casa abbia ottenuto un generale consenso , nel corso delle prime audizioni, presso la Commissione Ambiente alla Camera, stanno emergendo alcune criticità, critiche e differenze di vedute che potrebbero tradursi in proposte di emendamenti durante il cammino parlamentare a Montecitorio. Analizziamo le principali posizioni evidenziate dalle diverse associazioni di categoria. Ance: necessaria una revisione organica della disciplina edilizia Stefano Betti, Vicepresidente di Ance Edilizia e Territorio , ha messo in evidenza come il Decreto continui la prassi consolidata di apportare modifiche puntuali al Dpr 380/2001. " Il Decreto interviene nuovamente con modifiche puntuali al Dpr 380/2001 , proseguendo la strada intrapresa da ormai 14 anni che ha visto la normativa edilizia oggetto di numerose modifiche attraverso l'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza ", ha dichiarato Betti. Queste modifiche, che spaziano dalla disciplina urbanistica a quella edilizia, stanno creando grande confusione tra i tecnici incaricati di attuare gli interventi. L'Ance sottolinea la necessità di una revisione organica e integrata della disciplina edilizia , che superi e modifichi tutte le normative obsolete e anacronistiche su cui si fonda l'attuale sistema edilizio e urbanistico. In particolare, è essenziale colmare le lacune partendo dal DM 1444/68 sulla trasformazione urbana e arrivando alla revisione del decreto del 1975 sui requisiti igienico-sanitari , al fine di adattare le norme alle nuove esigenze e all'evoluzione dei contesti abitativi. Solo attraverso un intervento sistematico e coordinato sarà possibile garantire che le regole urbanistiche ed edilizie possano rispondere adeguatamente alle sfide attuali e future. Confedilizia: critiche e proposte per un miglioramento del Decreto Salva Casa L'associazione ha avanzato diverse richieste specifiche per migliorare il decreto-legge tra cui la proposta di rimuovere la limitazione temporale del 24 maggio 2024 per le tolleranze costruttive, in quanto ingiustificata e fonte di disparità di trattamento . Ha inoltre chiesto di superare definitivamente il requisito della doppia conformità per tutte le fattispecie di accertamento, rendendo sanabili gli interventi conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della domanda di sanatoria. Confedilizia ha anche proposto che i cambi d'uso senza opere siano sempre ammessi . Per quanto riguarda le varianti in corso d'opera a titoli edilizi rilasciati prima del 1977, ha suggerito che tali interventi non costituiscano violazioni edilizie e siano dichiarati dai tecnici abilitati per l'attestazione dello stato legittimo degli immobili. Infine, ha chiesto che i tecnici abilitati possano attestare lo stato legittimo di un immobile senza la necessità di un procedimento che verifichi l'esistenza di un titolo abilitativo , semplificando così il processo previsto dal decreto Salva Casa. Confartigianato e CNA: utile un Codice Unico dell'Edilizia La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) ha ribadito la necessità di un quadro normativo chiaro e omogeneo che possa offrire soluzioni</p>

Retefin

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

e Media Impresa (CNA) ha ribadito la necessità di un quadro normativo chiaro e omogeneo che possa offrire soluzioni sostenibili a lungo termine. Un Codice Unico dell'Edilizia non solo semplificherebbe il quadro normativo, ma faciliterebbe anche l'operato dei professionisti del settore, riducendo i tempi e i costi associati alle procedure burocratiche. CNA ha richiesto un riordino dei meccanismi incentivanti, giudicati indispensabili per sostenere gli interventi di ristrutturazione. La Confederazione ritiene che incentivi ben strutturati possano stimolare gli investimenti nel settore edile, contribuendo significativamente alla ripresa economica e alla modernizzazione del patrimonio immobiliare esistente. Confartigianato, dal canto suo, ha ribadito la necessità di un intervento legislativo che superi le frammentazioni normative attuali. Legambiente e le critiche al Decreto Salva Casa: preoccupazioni sull'abusivismo L'associazione ambientalista ha espresso preoccupazioni sul tema dell'abusivismo edilizio. La prima versione del decreto, approvata in Consiglio dei Ministri, aveva indotto Legambiente a definirlo un "condono mascherato". Legambiente ritiene che questo sistema potrebbe permettere la sanatoria di abusi rilevanti, sfuggendo al controllo delle amministrazioni comunali a causa dell'eccessiva mole di lavoro e della mancanza di tempo. Inoltre, sottolinea la necessità di adottare linee guida nazionali univoche, piuttosto che apportare continue modifiche puntuali al Testo Unico dell'Edilizia (TUE). Questa misura permetterebbe di garantire una maggiore coerenza normativa e facilitare l'operato delle amministrazioni locali. **Confprofessioni**: evitare l'applicazione a "macchia di leopardo" La vicepresidente di **Confprofessioni**, Claudia Alessandrelli ha espresso apprezzamento per le semplificazioni introdotte, che potrebbero rivitalizzare il mercato immobiliare. Tuttavia, ha sottolineato la necessità di chiarire alcune definizioni per evitare dubbi interpretativi e prassi applicative contrastanti a livello locale. Il decreto mira a facilitare la regolarizzazione delle lievi difformità edilizie, migliorando la qualità e la sostenibilità del patrimonio immobiliare nazionale. Secondo Alessandrelli, questa misura potrà aumentare la commerciabilità economica degli immobili, ma esiste il rischio di applicazioni disomogenee delle norme. ANCI: urgente una nuova modulistica per evitare difficoltà pratiche I Comuni hanno accolto positivamente il Decreto Salva Casa, ma hanno lanciato un allarme sulla sua attuazione pratica. È necessario lavorare immediatamente a una nuova modulistica, poiché il decreto è già in vigore e sta creando difficoltà agli uffici comunali. La delimitazione delle procedure edilizie e urbanistiche è cruciale, non solo per garantire la certezza del diritto, ma anche per assicurare la serenità del personale delle amministrazioni locali. Inoltre, una gestione inefficace del decreto potrebbe causare una crisi nel settore edilizio, con potenziali ricadute occupazionali e una diminuzione delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione per i bilanci comunali.

Rimini Today

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Il Gruppo SGR si aggiudica il prestigioso riconoscimento di Welfare Champion

La società premiata nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. Il Gruppo SGR s'è aggiudicato il prestigioso riconoscimento di Welfare Champion nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. La premiazione, preceduta dalla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024, si è tenuta oggi a Roma alla presenza dell'On. Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. "Riconoscimenti così prestigiosi - il commento di Micaela Dionigi, Presidente del Gruppo SGR - rappresentano, al di là del giusto orgoglio, il segno tangibile di un lavoro svolto in azienda insieme a tutti i dipendenti, la vera risorsa vitale di ogni impresa. Ascoltare i loro bisogni, prevenirli talvolta, genera legami umani solidi e alimenta una sensibilità che arricchisce il tempo del lavoro". Gruppo Società Gas Rimini Spa ha ottenuto il riconoscimento per il sesto anno consecutivo, rientrando in una elite di 142 imprese fra le 7.000 partecipanti. Ha ritirato il premio Matteo Monetti, Responsabile HR del Gruppo SGR. Il riconoscimento analizza dieci ambiti aziendali fra i candidati, ovvero le politiche aziendali messe in atto per ascoltare e intervenire a tutela dei propri lavoratori a proposito di tempi, salute sostegno economico, diritti, diversità, inclusione ecc. Dai dati del Welfare Index 2024 emerge che il 75% delle PMI ha un livello almeno medio di welfare aziendale e che rappresenta un riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie. Conciliazione vita lavoro e sostegno economico le aree più in crescita. Il fatturato aumenta con il livello di welfare: sono in crescita il 28,8% delle imprese a livello di welfare iniziale e il 46,5% di quelle a livello molto alto. L'evento è stato promosso da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio.



La società premiata nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. Il Gruppo SGR s'è aggiudicato il prestigioso riconoscimento di Welfare Champion nell'ambito di Welfare Index PMI, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. La premiazione, preceduta dalla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024, si è tenuta oggi a Roma alla presenza dell'On. Eugenia Maria Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. "Riconoscimenti così prestigiosi - il commento di Micaela Dionigi, Presidente del Gruppo SGR - rappresentano, al di là del giusto orgoglio, il segno tangibile di un lavoro svolto in azienda insieme a tutti i dipendenti, la vera risorsa vitale di ogni impresa. Ascoltare i loro bisogni, prevenirli talvolta, genera legami umani solidi e alimenta una sensibilità che arricchisce il tempo del lavoro". Gruppo Società Gas Rimini Spa ha ottenuto il riconoscimento per il sesto anno consecutivo, rientrando in una elite di 142 imprese fra le 7.000 partecipanti. Ha ritirato il premio Matteo Monetti, Responsabile HR del Gruppo SGR. Il riconoscimento analizza dieci ambiti aziendali fra i candidati, ovvero le politiche aziendali messe in atto per ascoltare e intervenire a tutela dei propri lavoratori a proposito di tempi, salute sostegno economico, diritti, diversità, inclusione ecc. Dai dati del Welfare Index 2024 emerge che il 75% delle PMI ha un livello almeno medio di welfare aziendale e che rappresenta un riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie. Conciliazione vita lavoro e sostegno economico le aree più in crescita. Il fatturato aumenta con il livello di welfare: sono in crescita il 28,8%

Romagnanotizie

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Premiate 3 cooperative sociali e 1 azienda forlivese al Welfare Champion 2024 scelte tra 7000 realtà in Italia

Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024 che si è tenuto a Roma il 13 giugno 2024. Un riconoscimento nazionale che ha premiato, con 4 riconoscimenti, il sistema consortile di Forlì capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio. Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le Cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7.000 appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle PMI italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati (proattività, orientamento all'innovazione sociale, sistematico coinvolgimento dei lavoratori) e impatti sociali significativi sulla comunità interna ed esterna all'impresa." La valutazione di questi indici è affidata a un Comitato Guida costituito da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da esperti dell'industria e del mondo accademico. È dunque un riconoscimento dato al valore delle politiche che sono state attuate e condivise negli ultimi anni con il Tavolo RGRU (Tavolo trasversale permanente per la gestione del capitale umano) e degli sforzi praticati per l'implementazione di strumenti di cura delle lavoratrici e dei lavoratori del Consorzio. È inoltre il riconoscimento al progetto Social Welfare, di consulenza e promozione alle aziende, che oggi il Consorzio realizza anche in aziende esterne alla rete delle associate come Cepi Spa, favorendo uno scambio proficuo anche fra profit e no profit in una logica che vede nel benessere del capitale umano la migliore strategia



Sono ben quattro le realtà forlivesi premiate alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2024 che si è tenuto a Roma il 13 giugno 2024. Un riconoscimento nazionale che ha premiato, con 4 riconoscimenti, il sistema consortile di Forlì capace di mettere a valore le esperienze della rete, unico caso in Italia di cooperazione tra le realtà di quartiere. Hanno ritirato il prestigioso Premio: il Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, la Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini, la Cooperativa L'accoglienza (socio del Consorzio) e l'azienda Cepi SpA che fa parte della rete di imprese che si avvale della consulenza del Consorzio. Queste realtà sono state selezionate come Welfare Champion tra 7.000 imprese, di cui 150 in totale le PMI che hanno ottenuto il rating più alto. Il Consorzio, la Coop. Paolo Babini e Cepi erano state premiate anche nella precedente edizione. Un Premio prestigioso per il Consorzio di Solidarietà Sociale e per le Cooperative forlivesi, nella categoria Terzo Settore ancora più importante considerato che quest'anno le aziende partecipanti, 7.000 appunto, sono triplicate rispetto alla prima edizione, facenti parte di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia, mentre le premiate sono state circa un centinaio. Il Rapporto Welfare Index è il rapporto annuale dei risultati della ricerca scientifica più approfondita sul welfare aziendale nelle PMI italiane, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che ogni anno premia le realtà nazionali più virtuose per quanto riguarda il welfare aziendale. Il Premio si basa sul Welfare Index Pmi, l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane e viene consegnato alle "imprese con un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un livello di iniziativa molto rilevante (sia per ampiezza sia per intensità), capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati

Romagnanotizie

Confessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

per una crescita solida e sostenibile.

Il welfare aziendale paga, e sempre più imprese ci investono. Ed anche il vino ha le sue eccellenze

Ruffino (n. 1 assoluto nel settore agricoltura), Mastroberardino e Terredora premiate dal Welfare Index Pmi 2024 by Generali Italia e Confagricoltura Il welfare aziendale paga, e sempre più imprese ci investono. Tanto che ormai il 75% delle Pmi italiane ha un livello almeno medio di welfare interno, mentre quelle hanno un livello alto o molto alto, dal 2016 ad oggi, sono triplicate, passando dal 10,3% al 33%, con una crescita netta negli ultimi due anni (+8%). Uno strumento, quello del welfare aziendale, che può costituire la base di un nuovo welfare di comunità capace di promuovere la coesione sociale anche al di fuori delle aziende: le imprese raggiungono il 44% delle famiglie italiane. Ancora, per il 18% delle Pmi il welfare aziendale è una leva strategica di gestione dell'impresa, e di queste più dell'80% ottiene i migliori risultati di impatto sociale. La conciliazione vita-lavoro ed il sostegno economico sono le aree più in crescita. Ma il welfare aziendale contribuisce alla produttività e al successo economico: vedono fatturati in crescita il 28,8% delle imprese a livello iniziale, ed il 46,5% di quelle a livello molto alto. Fotografia che emerge dal "Welfare Index Pmi" 2024, iniziativa promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane - Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio - a cui hanno preso parte 7.000 imprese, più che triplicate rispetto alla prima edizione, e da tutti i settori produttivi. E che si basa su un modello di analisi su dieci aree: Previdenza e protezione, Salute e assistenza, Conciliazione vita-lavoro, Sostegno economico ai lavoratori, Sviluppo del capitale umano, Sostegno per educazione e cultura, Diritti, diversità, inclusione, Condizioni lavorative e sicurezza, Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, Welfare di comunità. Nella presentazione, oggi, a Roma, alla presenza, tra gli altri, della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Maria Roccella, anche il vino, come sempre, ha avuto la sua parte, con premi andati a realtà come Tenute Ruffino, uno dei nomi storici del Chianti Classico (oggi del gruppo Constellation Brands, ndr) e a due realtà di riferimento del vino di Campania, Mastroberardino e Terredora. Tenute Ruffino, prima classificata nella Categoria "Agricoltura" del Welfare Index Pmi, è stata premiata per i diversi interventi in campo: buoni spesa e benzina si affiancano alla possibilità per i lavoratori di convertire il premio aziendale in welfare, a cui l'azienda aggiunge il 10%. È messo a sistema lo smart working di due giorni a settimana ed una maggiore elasticità in caso di esigenze comprovate. La tutela del territorio passa attraverso un impianto fotovoltaico, un parco macchine quasi completamente elettrico, e un efficiente sistema di depurazione delle acque. Mastroberardino Società Agricola, invece, è vincitrice della menzione speciale "Giovani e ascensore sociale", ritirata da Piero Mastroberardino, titolare e fondatore. "Produttrice



06/14/2024 09:04

Ruffino (n. 1 assoluto nel settore agricoltura), Mastroberardino e Terredora premiate dal Welfare Index Pmi 2024 by Generali Italia e Confagricoltura Il welfare aziendale paga, e sempre più imprese ci investono. Tanto che ormai il 75% delle Pmi italiane ha un livello almeno medio di welfare interno, mentre quelle hanno un livello alto o molto alto, dal 2016 ad oggi, sono triplicate, passando dal 10,3% al 33%, con una crescita netta negli ultimi due anni (+8%). Uno strumento, quello del welfare aziendale, che può costituire la base di un nuovo welfare di comunità capace di promuovere la coesione sociale anche al di fuori delle aziende: le imprese raggiungono il 44% delle famiglie italiane. Ancora, per il 18% delle Pmi il welfare aziendale è una leva strategica di gestione dell'impresa, e di queste più dell'80% ottiene i migliori risultati di impatto sociale. La conciliazione vita-lavoro ed il sostegno economico sono le aree più in crescita. Ma il welfare aziendale contribuisce alla produttività e al successo economico: vedono fatturati in crescita il 28,8% delle imprese a livello iniziale, ed il 46,5% di quelle a livello molto alto. Fotografia che emerge dal "Welfare Index Pmi" 2024, iniziativa promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane - Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio - a cui hanno preso parte 7.000 imprese, più che triplicate rispetto alla prima edizione, e da tutti i settori produttivi. E che si basa su un modello di analisi su dieci aree: Previdenza e protezione, Salute e assistenza, Conciliazione vita-lavoro, Sostegno economico ai lavoratori, Sviluppo del capitale umano, Sostegno per educazione e cultura, Diritti, diversità, inclusione, Condizioni lavorative e sicurezza, Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, Welfare di comunità. Nella presentazione, oggi, a Roma, alla presenza, tra gli altri, della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità

WineNews

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

di vini radicati nel territorio che la ospita, l'azienda da sempre porta avanti una politica di grande attenzione verso le nuove generazioni. Proprio a loro sono rivolti diversi piani di welfare progettati per la crescita professionale. Il personale ha a disposizione programmi di formazione personalizzati che spaziano dalla conoscenza della lingua inglese alle materie tecniche. Con partnership e tirocini, Mastroberardino porta avanti un dialogo con il mondo universitario finalizzato anche all'assunzione di giovani talenti", si legge in una nota, che spiega come alla base del premio ci sia anche "l'attenzione alle famiglie dei dipendenti con rimborsi spesa dedicati ai figli per la copertura dei costi dei libri scolastici, corsi di formazione e viaggi d'istruzione. Degna di nota la creazione, anche, del Museo d'Impresa Mastroberardino Atripalda". Tra le aziende premiate, come anche Terredora, storica cantina della Provincia di Avellino, fondata da Paolo Mastroberardino, "e pioniera, nel suo territorio, nell'applicazione di contratti a tempo determinato stabilizzati. Accanto a questa scelta che punta a consolidare la permanenza dei dipendenti in azienda nell'arco di tutto l'anno, ci sono piani formativi con particolare attenzione al tema della sicurezza sul lavoro. Un impianto fotovoltaico alimenta la cantina mentre le tecniche colturali non prevedono l'uso di prodotti chimici. Il rapporto con il territorio passa anche attraverso una stretta collaborazione con il mondo universitario con il quale Terredora ha collaborato per la sostenibilità dei processi e la salvaguardia dei vitigni autoctoni, protagonisti della sua produzione". "Il Welfare Index Pmi e i risultati della sua ricerca si confermano fondamentali per le imprese del nostro comparto. Dai risultati dell'ultimo rapporto appare evidente come le imprese abbiano ormai raggiunto un alto livello di welfare aziendale, estendendolo anche alle famiglie dei propri dipendenti e alle comunità: dalle politiche di conciliazione vita-lavoro alla salute e all'assistenza per i familiari, dalla previdenza integrativa alla tutela dei diritti e delle pari opportunità", ha commentato Sandro Gambuzza (Confagricoltura).